

CENTRO

CENTRO AQUILA	04/07/2016	10	Roio, è salvo l'uomo scomparso <i>Redazione</i>	3
CENTRO AQUILA	04/07/2016	11	Guide di NatourArte per riscoprire il centro storico <i>Redazione</i>	4
CENTRO AQUILA	04/07/2016	13	Lieve terremoto tra Ateleta e Roccaraso <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO	04/07/2016	9	La falesia si sgretola Un'altra frana al Trave <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	04/07/2016	11	La Protezione Civile cerca nuovi volontari <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	04/07/2016	16	Banditi fanno esplodere il bancomat <i>Gabriele Farina</i>	8
LIBERTÀ	04/07/2016	15	Piacenza - Campeggi ricollocati in aree a rischio <i>Marcello Pollastri</i>	9
LIBERTÀ	04/07/2016	17	Paura in via San Siro per un appartamento che va a fuoco = Brucia un appartamento, paura in via San Siro <i>Michele Borghi</i>	10
LIBERTÀ	04/07/2016	17	Piacenza - Task force contro i roghi nei boschi <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	04/07/2016	32	Perugia - Basta sicurezza taroccata = Basta sicurezza taroccata per risparmiare soldi <i>Michele Milletti</i>	12
NAZIONE	04/07/2016	19	Palazzina in fiamme, notte di terrore Intrappolati si rifugiano sul terrazzo <i>Monica Leoncini</i>	13
NAZIONE VIAREGGIO	04/07/2016	38	Due anni fa un'altra emergenza nella stessa zona <i>Redazione</i>	14
NAZIONE VIAREGGIO	04/07/2016	38	La polizia municipale sorveglierà le abitazioni <i>Redazione</i>	15
NAZIONE VIAREGGIO	04/07/2016	38	Incendio in tre palazzi <i>Redazione</i>	16
NAZIONE VIAREGGIO	04/07/2016	39	Ho gettato acqua con una sistola finchè non sono arrivati i pompieri <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	04/07/2016	7	Sulle strade cantieri e divieti = Cantieri sulle strade, attenti ai divieti <i>Redazione</i>	18
NUOVA FERRARA	04/07/2016	13	Mezzano, telecamere contro gli incendi <i>Katia Romagnoli</i>	20
PRIMA PAGINA MODENA	04/07/2016	10	Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro = Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro <i>M.r.</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/07/2016	43	Fogne colabrodo, il paese è sott'acqua = La Bassa va ancora sott'acqua <i>Matteo Radogna</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERMO	04/07/2016	38	Zacheo spara a zero sull'amministrazione Dipendenti Cosif trattati a pesci in faccia <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/07/2016	39	Viva per miracolo = Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/07/2016	39	AGGIORNATO Viva per miracolo = Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	04/07/2016	38	Boato all'alba a Ospizio Esplode la sala scommesse = Caccia agli attentatori Si analizzano i filmati <i>Alessandra Codeluppi</i>	26
TIRRENO VIAREGGIO	04/07/2016	9	Ionel è intervenuto con la pompa <i>Redazione</i>	27
TIRRENO VIAREGGIO	04/07/2016	9	Ragazzina si ustiona i piedi nella fuga <i>Redazione</i>	28
TIRRENO VIAREGGIO	04/07/2016	9	Paura all'ora di pranzo: a fuoco 26 appartamenti <i>Donatella Francesconi</i>	29
CENTRO	04/07/2016	15	Roio, è salvo l'uomo scomparso <i>Redazione</i>	30
CENTRO CHIETI	04/07/2016	11	Discarica bruciata, Cerulli si oppone all'archiviazione <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/07/2016	15	La nuova giunta s'insedia e inizia subito a lavorare <i>Redazione</i>	32

CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	04/07/2016	3	Vigili, altri tre indagati Muore in acqua a 56 anni = Soldi spariti durante le perquisizioni in casa terremoto tra i vigili, altri indagati per peculato Redazione	33
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	04/07/2016	16	Protezione civile. Redazione	34
GAZZETTA DI PARMA	04/07/2016	5	Terribile schianto al ritorno dalla festa: morti 4 ragazzi = Tragedia, quattro vite spezzate Cristian Calestani	35
GIORNALE DI LATINA	04/07/2016	22	Gita al Bosco di Foglino, i sentieri sono da rifare Redazione	36
LATINA OGGI	04/07/2016	22	Fiamme in collina Distrutti tre ettari di vegetazione Redazione	37
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	04/07/2016	1	Tvn, prende fuoco un nastro trasparente Redazione	38
MESSAGGERO FROSINONE	04/07/2016	3	Fiamme sui monti, ettari distrutti = Monti in fiamme, ettari in fumo Lara Celletti	39
MESSAGGERO LATINA	04/07/2016	5	Furgone Ecocar si ribalta, paura e traffico in tilt A.f.	40
MESSAGGERO METROPOLI	04/07/2016	3	Il bosco di Monte Catillo divorato dalle fiamme = Tivoli, nuovo incendio su Monte Catillo Fulvio Ventura	41
MESSAGGERO VITERBO	04/07/2016	3	Il Trasporto dedicato a Nadia = Nadia si sentiva ancora al sicuro Massimo Chiaravalli	42
NAZIONE LIVORNO	04/07/2016	37	Livorno perde anche l'antincendio La sala operativa è passata a Pisa Monica Dolciotti	44
NAZIONE MASSA E CARRARA	04/07/2016	37	Le grida tra le fiamme e il fumo Aiuto, venite a salvarci Monica Leoncini	45
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/07/2016	3	Perugia - Nubifragio, i danni subiti dai privati Redazione	46
RESTO DEL CARLINO	04/07/2016	19	L'attrazione si blocca Paura a Mirabilandia Redazione	47
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	04/07/2016	43	La Misericordia ha festeggiato quindici anni di attività Redazione	48
TEMPO ROMA	04/07/2016	15	Il terremoto spaventa Puglia e Campania Redazione	49
TEMPO ROMA	04/07/2016	17	A fuoco bus sul Lungotevere Rogo in una palazzina Telecom Redazione	50
TIRRENO PISA	04/07/2016	11	Un pompiere per 16mila residenti Danilo Renzullo	51
meteoweb.eu	04/07/2016	1	- Terremoto magnitudo 2.7 tra Grosseto e Siena - Meteo Web - - - - Redazione	52
adnkronos.com	04/07/2016	1	Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 tra Grosseto e Siena Redazione	53
ansa.it	04/07/2016	1	Incendio in edificio a Viareggio - Toscana Redazione	54
firenze.repubblica.it	04/07/2016	1	Viareggio, fiamme in due appartamenti ferita una donna Redazione	55
romatoday.it	04/07/2016	1	Incendio bus Lungotevere Santo Spirito: paura a bordo Redazione	56
romatoday.it	04/07/2016	1	Ponza: 24enne scivola dalla barca e finisce con la gamba tra le eliche del motore Redazione	57
tiscali.it	04/07/2016	1	Incendio in edificio a Viareggio Redazione	58
dilucca.it	04/07/2016	1	Palazzo in fiamme a Viareggio: diverse famiglie evacuate Redazione	59
inabruzzo.com	04/07/2016	1	Scossa sismica 3 ml in Alto Sangro Redazione	60
luccaindiretta.it	04/07/2016	1	Baracche per il rimessaggio in fiamme a Massarosa Redazione	61
viterbonews24.it	04/07/2016	1	Rogo sull'A1, morti tra le fiamme un calciatore, il fratello e la madre Redazione	62
viterbonews24.it	04/07/2016	1	Rogo sull'A1, morti tra le fiamme un calciatore, il fratello e la madre Redazione	63
corrierecesenate.com	04/07/2016	1	Protezione civile: incontro al Dismano Redazione	64

Roio, è salvo l'uomo scomparso

[Redazione]

Roio è salvo. Il scomparso lezzi ritrovato sulla Mausonia. Gli amici: Nel post sisma è stato coraggioso L'AQUILA. L'attesa snervante è finita nelle prime ore di ieri mattina. Ferdinando lezzi, (nella foto) scomparso dal Progetto case di Roio, dove vive, è stato ritrovato in stato confusionale lungo la via Mausonia. Per motivi precauzionali è stato portato in ospedale e ricoverato in osservazione ma le sue condizioni sono buone. Il suo immotivato allontanamento da casa, senza dare notizie, aveva fatto pensare anche al peggio ma la realtà, per fortuna, è un'altra. Per trovarlo si era mobilitata la macchina dei soccorsi. Infatti per tutta la giornata di sabato una trentina di persone con in testa i vigili del fuoco e uomini delle altre forze dell'ordine lo avevano cercato senza esito nella zona di Poggio Roio. A nulla è servito il volteggiare di un elicottero dei vigili del fuoco in quell'area e l'uso di unità cinofile. Le ricerche, coordinate dalla prefettura, dovevano riprendere ieri ma per fortuna non è servito per la gioia dei tanti che lo conoscono. E, in proposito, ieri un suo amico, che ha chiesto di restare anonimo, ha voluto evidenziare la generosità e il coraggio di Ferdinando subito dopo il terremoto. Prima del sisma, ha detto, abitava in zona Fontesecco e quando c'è stata la scossa, insieme al fratello, si è distinto per atti di coraggio che gli hanno consentito di tirare fuori dalle macerie delle persone che se non ci fossero stati loro chissà quale destino avrebbero avuto. Sono convinto, ha aggiunto, che davvero poche persone al mondo avrebbero avuto tanta forza d'animo. Gente così meriterebbe un riconoscimento.

RIPRODUZIONE RISERVATA a' Aquila-tit_org- Roio, è salvouomo scomparso

Guide di NatourArte per riscoprire il centro storico

[Redazione]

L'AQUILA Comitive che affollavano il centro storico dell'Aquila, gruppi di centinaia di persone che in alcuni momenti si rincorrevano e si incrociavano nelle vie rese anguste dai cantieri per la ricostruzione, tutti col naso all'insù e guidati alla scoperta dei monumenti cittadini dalle guide con in mano un simbolo colorato. Erano le guide di NatourArte, l'associazione delle guide turistiche d'Abruzzo, subentrate al posto dei volontari di Archeoclub, che in un primo momento erano stati designati e che comparivano sui comunicati ufficiali per le visite guidate ai monumenti cittadini. Un impegno notevole per gli addetti dell'associazione che, divisi in otto gruppi diversi, hanno dovuto reggere l'urto contemporaneo di centinaia di persone. Per le guide un momento complicato, considerando anche la dimensione dell'evento, le difficoltà logistiche e i cambi di programma a causa della presenza di numerose personalità del mondo del sindacato, a partire da Susanna Camusso, segretario nazionale della Cgil. L'Associazione NaTourArte, democratica e non lucrativa, opera dal 1998 e attualmente coordina l'attività di 50 guide professioniste per promuovere l'Abruzzo quale destinazione d'eccellenza per nuovi turisti, valorizzandone tutti gli aspetti costitutivi dell'identità culturale, della natura, del paesaggio. Dopo gli anni bui del terremoto, in cui le attività turistiche avevano pesantemente risentito, all'interno come sulla costa, del sisma che aveva colpito L'Aquila e il suo circondario. Sono stati anni duri, raccontavano le guide impegnate ad accompagnare i pensionati Spi-Cgil, ma abbiamo tenuto duro, e oggi l'Abruzzo sta tornando terra di turismo culturale. (r.p.) -tit_org-

Lieve terremoto tra Ateleta e Roccaraso

[Redazione]

Una scossa di terremoto si è verificata in provincia dell'Aquila nel pomeriggio di ieri. Il sisma, fortunatamente di lieve entità, si è sentito alle 17,44, e ha avuto una magnitudo di 3 gradi secondo l'ingv. L'epicentro della scossa è stato localizzato nella zona a sud-ovest della regione nell'area Altosangrina. Più precisamente, il terremoto si è sviluppato a una profondità di 10 chilometri, nei pressi di Ateleta, Roccaraso e Gamberale (in provincia di lieve terremoto tra Ateleta e Roccaraso Chieti). Non si segnalano al momento danni a cose o persone, data la lieve entità del terremoto, ma diverse persone hanno avvertito la scossa. Tra i comuni nel raggio di 10 chilometri dall'epicentro figurano Ateleta, Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo e Castel di Sangro nell'Aquilano, Gamberale e Pizzoferrato nel Chietino, e Castel del Giudice, Sant'Angelo del Pesco e San Pietro Avellana in provincia di Isernia. Qualche telefonata è arrivata ai vigili del fuoco da parte di residenti per avere qualche notizia, ma non ci sono stati allarmismi ingiustificati. Del resto si tratta di una zona sismica dove quasi tutti i mesi si avvertono scosse che però finora per fortuna non hanno causato danni di alcun genere. -tit_org-

Smottamento fotografato da un diportista

La falesia si sgretola Un'altra frana al Trave

[Redazione]

^Smottamento fotografato da un diportista La falesia si sgretola Un'altra frana al Trave Il monte si sgretola e toma a far paura. Ieri pomeriggio una frana ha interessato un costone del Trave. Alcuni massi si sono staccati dalla falesia e sono finiti in mare, fortunatamente in un punto impossibile da raggiungere a piedi. Ma da quelle parti, specie nel weekend, approdano le barche di appassionati in cerca di punti isolati della baia, lontano dalla folla. Qualcuno è riuscito a scattare una foto proprio mentre è venuta giù la frana e l'ha postata su Facebook. Lo stesso autore dello scatto sottolinea che anche due settimane fa, più o meno nello stesso punto, delle grosse pietre si erano staccate dalla falesia e avevano danneggiato un kayak. Nessun ferito, per fortuna. Ma l'allarme toma alto anche alla luce di un'altra piccola frana avvenuta nella notte tra venerdì e sabato a Mezzavalle, segnalata da un gruppo di amici. La Capitaneria di Porto monitora costante mente la situazione, con sopralluoghi nei punti più critici. Ma spesso bisogna fare i conti con gli avventurieri che decidono di andare a prendere il sole nelle zone interdette perché a rischio cedimento. Una di queste è l'intero tratto che va dalla chiesetta di Portonovo allo scoglio della Vela, irrinunciabile per gli amanti dei tuffi. L'amministrazione comunale, con delibera dello scorso 17 giugno, ha fatto installare un cartello che illustra il pericolo e vieta la balneazione. Ma in pochi lo rispettano. Nel razionalizzare i divieti di accesso e di stazionamento emessi nel corso degli anni, il Comune ha indicato in un unico provvedimento le zone interessate, che sono 4: dal Trave fino a 70 metri prima del sentiero d'accesso (dove nel tempo si sono succedute diverse frane); da 300 metri direzione sud dello stesso stradello fino a 150 metri prima del bar Ramona; il tratto compreso fra le terrazze e il manufatto prima della torre Clementina; infine, il già citato tratto fra la chiesetta e lo scoglio della Vela. La cartellonistica dei divieti è presente. Ma in pochi la rispettano. Così come molti ragazzi continuano a cimentarsi nei tuffi dal molo di Portonovo, anche se da qualche settimana il cartello che li vieta, come da ordinanza comunale, è stato divelto e nessuno ha ancora provveduto a riposizionarlo. s.r. In spiaggia violati i divieti di accesso e balneazione I ragazzi continuano a tuffarsi dal molo -tit_org- La falesia si sgretola Un'altra frana al Trave

La Protezione Civile cerca nuovi volontari

[Redazione]

Sono già aperte le iscrizioni per il campo scuola gratuito della Protezione civile rivolto alle ragazze ai ragazzi delle medie, dagli 11 ai 13 anni, che si svolgerà dal 22 al 27 agosto a Modena. Con lo slogan "Anch'io sono Protezione civile", per una settimana 24 giovani vivranno nel campo attrezzato presso il Centro logistico comunale di via Morandi gestito dai volontari e faranno esperienza concreta di come si gestiscono le emergenze. L'iniziativa è promossa dal Gruppo comunale Volontari di Protezione civile di Modena, in collaborazione con il Comune, il Dipartimento nazionale e con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Il termine per le iscrizioni è il 13 luglio ma saranno ammessi al Campo le prime 12 ragazze e i primi 12 ragazzi, nati tra il 2003 e il 2005, preferibilmente residenti nel comune di Modena, che consegneranno la domanda di iscrizione compilata. L'esperienza formativa prevede esercitazioni sull'avvistamento e spegnimento di incendi, sull'orientamento e sulla ricerca di dispersi, sull'utilizzo di attrezzature idrauliche, oltre, naturalmente, al montaggio delle strutture per installare un campo d'emergenza. Ma non mancheranno i momenti ricreativi e di svago rivolti ai ragazzi, sempre con un'attenzione particolare allo spirito di squadra e ai valori che animano il mondo della Protezione civile. Per ulteriori informazioni sono a disposizione i seguenti riferimenti: e-mail segreteria@moproc.com, telefono 320/4727926. -tit_org-

Banditi fanno esplodere il bancomat

Assalto nel cuore della notte allo sportello delle Poste di Rovereto. Ma la deflagrazione distrugge anche tutto il denaro

[Gabriele Farina]

Assalto nel cuore della notte allo sportello delle Poste di Rovereto. Ma la deflagrazione distrugge anche tutto il denaro di Gabriele Farina NOVI Assalto alle poste di Rovereto, ma i soldi del bancomat vanno in fumo. È successo nella notte tra sabato e domenica. Erano circa le 3.20 quando un'auto si è appostata nei pressi dello sportello di via Alfieri 6. Secondo le prime testimonianze si trattava di un Alfa Romeo 159 berlina di colore grigio. A bordo tre persone. Uno è rimasto al volante, due sono scese. Si tratterebbe di due uomini alti circa 1.75 metri. Passamontagna in testa, si sono avvicinati alla vetrina con un oggetto voluminoso. Si tratterebbe di un martello pneumatico. Uno strumento con cui hanno assaltato la vetrina dell'ingresso. Non sarebbe servito. Ecco che gli incursori si sono affidati al "piano B". Sono tornati alla vettura, i cui sportelli erano rimasti aperti, per prendere altro. Si sono portati nei pressi del bancomat con un esplosivo per farlo saltare in aria. Si sono quindi allontanati velocemente in due direzioni diverse prima della detonazione. L'operazione è riuscita con un effetto "collaterale". Il botto, infatti, è stato più forte del previsto. La componente interna del bancomat è stata spinta con forza dentro la sede delle poste. La vetrata ha ceduto e l'onda d'urto ha causato numerosi danni nell'ufficio. I residenti sono stati svegliati di colpo per la deflagrazione. Le banconote, sempre secondo una prima ricostruzione, sono andate in fumo. Testimonianze raccolte in zona raccontano che gli uomini si sono quindi dati alla fuga poco prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Nei pressi del bancomat si trovano condutture riconducibili al trasporto di gas. Se fossero state intaccate ci sarebbero stati problemi più seri per la tenuta dell'edificio. Senza dimenticare le componenti elettriche del dispositivo, lasciate a cielo aperto. Sul posto è arrivata dopo pochi minuti una pattuglia dei carabinieri e l'auto del servizio di vigilanza, disponibile 24 ore al giorno. La scena davanti ai loro occhi era impressionante. I detriti erano stati lanciati all'esterno ben oltre il marciapiede che si trova dall'altro lato della strada. I vigili del fuoco hanno impedito il propagarsi di un eventuale incendio che avrebbe causato nuovi problemi in una zona densamente abitata da persone di tutte le età. Ancora ieri mattina erano rimaste centinaia di frammenti. Un esempio? Il dispositivo per digitare i numeri si trovava nei pressi della rastrelliera per le bici. I rilievi sono stati compiuti dalla Scientifica. All'esterno non ci sono telecamere, presenti invece negli uffici. Proseguono le indagini delle forze dell'ordine per dare un volto agli incursori. **TRÉ IN AZIONE INCAPPUCCIATI** Prima avevano tentato di forzare l'ingresso con un martello pneumatico. Danneggiati anche i locali e paura tra residenti del palazzo -tit_org-

Piacenza - Campeggi ricollocati in aree a rischio

I promotori del "Richiamo del Trebbia": l'alluvione

[Marcello Pollastri]

Campeggi ricollocati in aree a rischio; I promotori del "Richiamo del Trebbia": l'alluvione non ci ha insegnato nulla. Campeggi ancora collocati in aree a rischio esondazione; cantieri per trattare gli inerti in attività ai margini dell'alveo del fiume; gli scheletri delle terme, uno degli ecomostri della valle, che ormai si stanno sbriciolando. Se aver patito gli effetti di una catastrofe naturale come l'alluvione poteva almeno servire ad essere più prudenti in certe scelte, pare invece che in Valtrebbia il messaggio non sia stato del tutto recepito. Sono le osservazioni emerse nel corso dell'"Aperitivo conviviale parlando del fiume" e durante l'incontro "Barberino, la lunga storia di un ecomostro", due tra gli eventi inseriti nel calendario della sesta edizione del Richiamo del Trebbia che ieri a San Salvatore ha vissuto la sua seconda e conclusiva giornata. Affrontando il tema della ricostruzione post alluvione si sarebbe dovuto imparare qualcosa - ha spiegato Fabrizio Binelli di No Tube, organizzatore dell'Aperitivo tematico invece il risultato è che si sta ricostruendo tutto quello che c'era negli stessi punti sfidando nuovamente la natura. Come se nulla fosse accaduto. Un'amara constatazione più che una accusa diretta, quella di Binelli, indirizzata indistintamente a tutti i territori e le amministrazioni della Valtrebbia che hanno pagato un prezzo più o meno alto per le gravi inondazioni del settembre scorso: Rivergaro, Travo, Bobbio, Marsaglia. Prima questione: I campeggi a Bobbio e Marsaglia invece di essere spostati in zone più sicure sono stati collocati esattamente dove erano, cioè a rischio di nuove esondazioni è stato evidenziato. Seconda: Le infrastrutture con cantieri per trattare gli inerti collocate tra Rivergaro e Marsaglia dovevano essere spostate. La loro posizione incide pesantemente sul corso del Trebbia perché contribuisce a restringerne l'alveo. Terza: Gli ecomostri: abbiamo salutato con soddisfazione l'abbattimento dell'ex albergo a Barberino. Ma si doveva fare altrettanto anche con le terme di Bobbio che stanno ormai crollando e con quelle orrende villette che da 15 anni siamo costretti a vedere passando sulla 45. E sulla lunga "odissea" dell'ecomostro di Barberino si è concentrato Antonio Fossati (Legambiente di Bobbio) ripercorrendo ne la storia e auspicando che il suo abbattimento non rimanga un fatto isolato: "L'obiettivo raggiunto non può far calare l'attenzione su altri scempi". Il riferimento è ancora alle terme "sventrate", ma anche ai tanti edifici della Valtrebbia che ancora vedono la presenza di amianto "nonostante Bobbio si fregi del riconoscimento di bandiera arancione del Turing Club Italiano". Chiude Fossati: Chi deve, provveda quanto prima. Non si possono trascurare le fragilità di un territorio e aspettare altri 50 anni per intervenire e prevenire guai. Ponte Barberino docet. Marcello Pollastri -tit_org-

Paura in via San Siro per un appartamento che va a fuoco = Brucia un appartamento, paura in via San Siro

Piacenza, tre squadre di vigili del fuoco al lavoro ieri sera per domare l'incendio del sottotetto

[Michele Borghi]

Paura in via San Siró per un appartamento che va a fuoco PIACENZA - Brucia il sottotetto di un appartamento, momenti di paura e nube di fumo ieri sera alle 21 in via San Siró. I vigili del fuoco hanno impiegato alcune ore per spegnere il rogo e mettere in sicurezza la casa. All'interno dell'abitazione al secondo piano pare ci fosse solo una signora che è rimasta illesa. BORGHI a pagina 17 > Brucia un appartamento, paura in via San Siró Piacenza, tre squadre di vigili del fuoco al lavoro ieri sera per domare l'incendio del sottotetto PIACENZA- Brucia il sottotetto di un appartamento, nube di fumo in via San Siró. I vigili del fuoco sono entrati in azione attorno alle 21 e ci sono volute alcune ore per spegnere il rogo e mettere in sicurezza la casa. All'interno dell'abitazione al secondo piano pare ci fosse solo una signora che fortunatamente è riuscita a dare l'allarme in tempo ed è rimasta illesa. L'incendio è stato circoscritto e domato da tre squadre di pompieri saliti con l'autoscala. Ho visto un gran fumo provenire dal cortile interno - racconta una vicina -. Inizialmente pensavo ad una grigliata di Sant'Antonino, ma poi dalle finestre sono uscite fiammate sempre più alte, delle vere e proprie vampate. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno raccolto alcune testimonianze, mentre la strada è stata chiusa al traffico per l'intera durata dell'intervento. Probabilmente solo oggi si sapranno con certezza le origini dell'incendio scoppiato per cause accidentali e che in breve tempo si è esteso al sottotetto in legno, prendendo in contropiede persino l'inquadratura. Sono scesa in strada con i bambini - racconta un'altra vicina - perché il fumo ci entrava dalle finestre. Sentivamo la voce di donna che chiedeva aiuto e abbiamo temuto il peggio. Poi qualcuno ha urlato di aver avvisato il 115 e che i pompieri stavano per intervenire. Solo quando ho visto i vigili del fuoco calarsi dal tetto ed entrare dalle finestre mi sono tranquillizzata. C'era fumo dappertutto e hanno usato le bombole d'ossigeno. Michele Borghi PIACENZA - Vigili del fuoco e carabinieri impegnati in via San Siró (foto Lunini) LBMil. ale I Sill -tit_org- Paura in via San Siro per un appartamento che va a fuoco - Brucia un appartamento, paura in via San Siro

Piacenza - Task force contro i roghi nei boschi

Esercitazione della Protezione civile con simulazioni in Valtrebbia

[Redazione]

Task force contro i roghi nei boschi Esercitazione della Protezione civile con simulazioni in Valtrebbia TRAVO - Entra nel vivo per la Protezione civile la campagna di prevenzione e lotta contro gli incendi di bosco: 55 i volontari coinvolti ieri Valtrebbia con sei mezzi antincendio. La base è stata allestita a Casino Agnelli di Travo, ma lo scenario che comprendeva azioni di avvistamento e spegnimento ha portato le squadre ad operare anche nei territori di Rivergaro fino a sera, hanno spiegato dal coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile di Piacenza. L'attività è stata l'occasione per verificare la preparazione dei piacentini che prenderanno parte al gemellaggio Aib Puglia - Anti incendio boschivo, organizzato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile al quale la Regione Emilia Romagna aderisce. Il contingente piacentino sarà in provincia di Lecce dal 13 al 20 luglio con tredici specialisti. Volontari e mezzi della Protezione civile impegnati in Valtrebbia -tit_org-

Perugia - Basta sicurezza taroccata = Basta sicurezza taroccata per risparmiare soldi

[Michele Milletti]

Basta sicurezza taroccata> ^Sagre, feste paesane ed eventi in piazza: accertamenti in corso dopo le segnalazio per l'utilizzo di personale di security non qualificato per tenere i costi più bassi Michele Milletti PERUGIA Risparmiare sì, ma non rischiando di mettere a repentaglio persone. Perché la sicurezza è una cosa seria. Un'esigenza sentita da tutti e ad ogni livello della nostra esistenza, dalla lotta senza confini al terrorismo alla microcriminalità sotto casa e fino anche al passare il tempo libero in totale tranquillità. Per questo motivo, a breve potrebbero partire dei nuovi accertamenti sulla gestione della sicurezza tra sagre, feste di paese ed eventi in piazza che rappresentano una parte importantissima, per qualità e quantità, dell'offer ta estiva di svago. Perché, secondo quanto si apprende, segnalazioni e richieste di approfondimento sarebbero state inoltrate nei giorni scorsi tanto alle forze dell'ordine competenti in materia (la questura ma anche le polizie municipali) quanto anche alle istituzioni cittadine e regionali. Continua a pag. 32 Basta sicurezza taroccata per risparmiare soldi segue dalla prima pagina Il "campionario" di questo utilizzo non proprio completamente regolare di personale addetto alla security, sempre stando alle segnalazioni, spazierebbe da associazioni a statuto Onlus ingaggiate in una logica di contenimento dei costi ma evidentemente non tutte in grado di fornire gli standard anche per legge richiesti a chi fa sicurezza in questo tipo di avanti (dalle 90 ore di formazione riconosciute dalla prefettura, all'iscrizione all'albo dei buttafuori, fino all'aggiornamento professionale continuo anche legato a tecniche di primissimo soccorso) ad altre collegate alla protezione civile, al lavoro in questo tipo di eventi nei quali però difficilmente (a meno che non si tratti di decine di migliaia di persone come per il concertone di Radio Subasio) viene richiesta l'attivazione della protezione civile. Segnalazioni che, sempre secondo quanto si apprende, in alcuni casi sarebbero particolarmente circostanziate e vanno nel solco di quanto già evidenziato da un'attività di indagine condotta proprio l'estate scorsa dalla polizia, con gli uomini della divisione Polizia Amministrativa e Sociale e dell'Immigrazione diretti da Maria Letizia Tomaselli che scovarono irregolarità evidenti proprio in questo settore in un paio di queste manifestazioni estive sanzionandole pesantemente. Perché, in effetti, il rischio boomerang è proprio questo: che per risparmiare qualche decina d'euro a sera sull'utilizzo della security, questi eventi possano finire per pagare sanzioni di qualche migliaio d'euro se scoperti nell'utilizzare per la sicurezza personale non qualificato. Michele MillettiRIPRODUZIONE RISERVATA SAGRE, FESTE PAESANE ED EVENTI DI PIAZZA; APPRDFDNDIMENTI IN AM DOPO SEBNALAZIONI SULL'USO DI SECURITY NON QUALIFICATA Buttafuori in un locale -tit_org- Perugia - Basta sicurezza taroccata - Basta sicurezza taroccata per risparmiare soldi

Palazzina in fiamme, notte di terrore Intrappolati si rifugiano sul terrazzo

Lunigiana, molti intossicati dal fumo. All'origine un corto circuito

[Monica Leoncini]

Palazzina in fiamme, notte di terrore Intrappolati si rifugiano sul terrazzo Lunigiana, molti intossicati dal fumo. All'origine un corto circuito Monica Leoncini me e fumo rendevano inaccessibili- ehe si sono subito presi cura di lui. Monica Leoncini a LICCIANA (Massa Carrara) LE FIAMME, alte e rosse, uscivano da una finestra illuminando la notte. Tutto intorno le urla degli abitanti del palazzo che invocavano aiuto. Una nottata di paura in un condominio di 20 famiglie al Masero di Terrarossa (Comune di Lucciana Nardi), dove un appartamento ha preso fuoco. Le fiamme si sono sprigionate poco prima dell'una di notte, a dare l'allarme una famiglia che stava rientrando a casa. Ma le chiamate con richieste di soccorso ai vigili del fuoco sono state tante. Alla vista delle fiamme alcuni condomini sono scesi in strada in pigiama, avvolgendo con coperte i bambini. Mentre gli abitanti dei piani più alti sono rimasti bloccati in casa: fiamme. Nell'appartamento devastato viveva una coppia con un cane Corsa contro il tempo: salvi me e fumo rendevano inaccessibili le scale, in tanti si sono affacciati alla finestra urlando. Aiutateci, abbiamo dei bimbi piccoli in casa. L'INCENDIO è divampato in un appartamento al terzo piano abitato da una coppia con un cane: le fiamme gli impedivano di uscire, così si sono rifugiati sul terrazzo. I vigili del fuoco di Aulla sono entrati nel palazzo e hanno cercato di correre contro il tempo. Non è stato per niente facile, un duro lavoro sotto gli occhi terrorizzati delle famiglie uscite dal palazzo. Una volta domato l'incendio i vigili del fuoco hanno accompagnato all'ambulanza i due abitanti dell'appartamento distrutto dal fuoco. L'UOMO era in stato di choc ed è stato portato all'ospedale di Massa, più gravi le condizioni della donna trasportata a Pisa. Anche il loro cagnolino, spaventatissimo, è stato tratto in salvo dai pompieri Appiccato il fuoco Autovelox distrutto ATTACCO notturno ad un autovelox in una strada di Fucecchio. Ignoti hanno dato fuoco all'apparecchiatura. È successo verso le 5 in località San Pierino, sulla via Samminiatese. L'autovelox - una postazione fissa - è stato cosperso di liquido infiammabile e quindi incendiato. Le fiamme, benché domate in poco tempo dai vigili del Fuoco di Empoli, hanno reso inservibile l'apparecchiatura che era stata installata dal Comune. che si sono subito presi cura di lui. Sul posto per avviare le indagini e prendere i primi provvedimenti i carabinieri e il sindaco di Lucciana Enzo Manenti. L'appartamento è stato dichiarato inagibile, come quello al piano superiore, disabitato. Un'altra famiglia del condominio ha preferito trascorrere la notte da amici. Ancora da chiarire le cause: pare sia partito da una spina elettrica in cucina, e dunque a innescare le fiamme potrebbe essere stato un corto circuito. Solo ipotesi, per ora. PAURA ieri anche Viareggio sempre per un incendio in un appartamento: il fumo ha avvolto due edifici, che sono stati evacuati. Nessun ferito: una signora si è sentita male, probabilmente per lo spavento, ed è stata portata in ospedale. se Uno degli abitanti dell'edificio andato in fiamme, e a destra il cagnolino di cui si sono presi cura i vigili del fuoco -tit_org-

BOMBA INNESCATA TRA GAS E STUFE ELETTRICHE I RISCHI SONO ENORMI
Due anni fa un'altra emergenza nella stessa zona*[Redazione]*

TRA GAS E STUFE ELETTRICHE I RISCHI SONO ENORMI Due anni fa un'altra emergenza nella stessa zona E' STATA una tragedia sfiorata. Per molti anche annunciata. Già due anni fa - ricorda Rita Agnello siamo dovuti scappare via per un incendio. Non di queste proporzioni. Ma qui non ci sentiamo affatto al sicuro. Sua figlia sedicenne ha dato l'allarme in casa vedendo le fiamme dalla finestra della cucina. Poi sono scappati via tutti. Scalzi. E proprio camminando sull'asfalto rovente, la ragazza si è ferita alla pianta dei piedi. E' stata visitata dal personale di un'ambulanza mandata sul posto dal 118 e poi accompagnata al Pronto soccorso. Ha ustioni di primo grado e le hanno curato e bendato entrambi i piedi. Qualcuno - dice sua madre - deve dare risposte per quello che è accaduto. Del resto in tanti avvicinano e ci segnalano cose che non vanno. A iniziare dall'uso indiscriminato di bombole del gas. O di stufe elettriche in inverno. Qui quasi nessuno - ci dicono - è allacciato alla rete del metano. Questa zona è una polveriera: non possono stare 20-30 bombole del gas una accanto all'altra. Era chiaro che prima o poi qualcosa succedesse. Il resto è aggravato dal fatto che siamo in presenza di giardini interni comunicanti con coperture di fortuna, tettoie in plastica che sicuramente hanno favorito lo svilupparsi dell'incendio. Con tanti saluti alla sicurezza. VARIGNANO Tra evacuati e abitanti dei palazzi vicini l'incendio è stato seguito da centinaia di persone accorse nelle strade -tit_org- Due anni fa un'altra emergenza nella stessa zona

L'INTERVENTO DEL COMUNE**La polizia municipale sorveglierà le abitazioni***[Redazione]*

LA PROTEZIONE civile si è messa in moto appena ci si è reso conto della gravità della situazione e del fatto che numerose famiglie si trovavano di fatto sulla strada con la casa distrutta o inagibile. Attorno alle 18 i volontari della protezione civile hanno distribuito bottigliette d'acqua alle persone che dalle 13 si trovavano strada a pregare che i vigili salvassero quello che restava della loro abitazione. A coordinare gli interventi il responsabile della protezione civile Giuliano Pardini che si è adoperato per cercare di trovare da subito una sistemazione per le famiglie che non avevano altre alternative. Sette famiglie delle 10 evacuate (21 persone di cui 5 minori) sono state sistemate nei camping Bosco Verde, Paradiso, L'INTERVENTO DEI COHVNE Europa e a Villa Rosi a spese del comune. Le altre 3 sono sfollate da parenti. Sul posto sono arrivati gli assessori Sandra Mei e Maurizio Manzo. La protezione civile che la polizia municipale hanno fatto un gran lavoro - ha detto Mei - Per prima cosa ovviamente abbiamo pensato ai bambini, 5 in tutto, e agli anziani che non avevano nessuno da cui andare. Oggi abbiamo gestito l'emergenza, domani pianificheremo bene il da farsi. Un fatto terribile - ha aggiunto Manzo - che poteva avere conseguenze ben peggiori. Abbiamo predisposto dei passaggi in zona di pattuglie della municipale in modo da tenere sorvegliate le abitazioni. Ringrazio tutti gli uomini che erano sul posto e che sono stati precisi nel gestire una situazione che si è risolta per fortuna, solo con danni alle cose. -tit_org-

Incendio in tre palazzi

Fuga in strada all'ora di pranzo Fuga in strada all'ora di pranzo

[Redazione]

Evacuate 10 famiglie, oltre 20 inquilini METTIAMOLA così. Poteva andare veramente peggio. E' stato devastante l'incendio che ha interessato tre palazzi in via Vetraia (ai civici 15,23,27) nel quadrilatero denominato 'Quartiere Varignano', appunto al Varignano. Danni ingentissimi con tre appartamenti distrutti, altri tre totalmente inagibili e molti altri parzialmente inagibili. Dieci le famiglie evacuate, per sette delle quali il Comune ha dovuto trovare una sistemazione nei bungalow dei camping viareggini: 21 persone in tutto, di cui 5 minorenni. Per fortuna nessun ferito, fatta eccezione per una ragazza sedicenne che, scappando via scalza - così come capitato a tanti - si è ustionata la pianta dei piedi sull'asfalto rovente. Problemi anche per due persone anziane, un uomo e una donna, che hanno accusato un malore, probabilmente per il gran caldo di ieri. L'ALLARME è scattato ieri attorno alle 13. E' ancora da capire da dove esattamente sia partito l'incendio e per quale motivo. Al vaglio degli esperti dei vigili del fuoco e della polizia scientifica un filmato girato da una ragazza (Andrea) che mostra l'inizio del rogo. Ma non possiamo affermare - si affretta a precisare Fingegner Maria Vincenza Saccone, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco - che sia stato un barbecue fuori controllo. Al momento non abbiamo trovato nulla che possa confermare questa ipotesi. Ipotesi, quella del barbecue, che era stata riferita da molti degli inquilini scampati all'incendio. TRAGEDIA SFIORATA ALLA VETRAIA MOLTE ABITAZIONI NON HANNO L'ALLACCIAMENTO AL METANO ED ERANO PIENE DI BOMBOLE DI GPL LE FIAMME SONO DIVAMPATE VELOCISSIME MALORI Due persone si sono accasciate per lo spavento e l'afa -tit_org-

Ho gettato acqua con una sistola finché non sono arrivati i pompieri

Alcuni appartamenti salvati dal gesto disperato di un abitante rumeno

[Redazione]

Ho gettato acqua con una sistola finché non sono arrivati i pompieri) Alcuni appartamenti salvati dal gesto disperato di un abitante rumen SE NON era per lui bruciava anche casa mia. E sarebbero bruciate anche molte altre case. Lui è un giovane romeno, Ionel Costeshi, la cui abitazione si affaccia di fronte a dove è nato l'incendio. Per noi - dice una ragazza straniera che abita lì - è stata davvero un eroe. Ho visto le fiamme - racconta allora Ionel - e allora ho provato a spegnere il fuoco perché il vento stava portando le fiamme verso la mia abitazione. Ho una sistola in casa e con quello ho sparato quanta più acqua potevo. Non mi sono allontanato fino a che non sono arrivati i vigili del fuoco, ma l'incendio ormai era a un livello incontrollabile. Abdui Kader è un giovane marocchino che era in casa insieme alla moglie e alle figlie piccole. Quando ho visto il fuoco - ha detto - ho preso le mie figlie e sono scappato via. Ho temuto il peggio e ho pensato solo a mettere in sicurezza la mia famiglia. Grigory Oshafi è un albanese che vive in Italia da 15 anni, 10 dei quali trascorsi in questa casa di via Vetràia. Me la sono comprata - dice - con i miei risparmi. La camera della bambina è distrutta. Però, che devo dire? E' andata bene che mia moglie e mia figlia fossero già alla mare e non erano qui. Io stavo guardando la tv e bevendo una birra fredda. Ho sentito urlare. Mi sono affacciato e ho visto le fiamme. Sono scappato via senza neppure mettermi le scarpe. E' stato un attimo. Molto spavento anche per le persone che abitavano sul davanti delle palazzine interessate. Abbiamo sentito urlare - ha detto Sergio Frati - e pensavamo che si stessero picchiando. Poi ci siamo affacciati sul retro e abbiamo visto l'incendio. Allora siamo scappati via. Come hanno fatto tutti. Pdg INDAGINI IN CORSO IL VIDEO GIRATO ALL'INIZIO DA UNA RAGAZZA E STATO ACQUISITO AL MATERIALE D'INCHIESTA IL ROGO FORSE E SCATURITO DA UN BARBECUE INTERVENTO MASSICCIO DEI SOCCORSI ALMENO SEI AITOPOMPE DEI VIGILI DEL FUOCO HANNO DOVUTO ALTERNARSI PER IMPEDIRE ALL'INCENDIO DI ESPANDERSI ANCORA DI PIÙ PROTEZIONE CIVILE IL GRUPPO COORDINATO DA GIULIANO PARDINI HA DISTRIBUITO BOTTIGLIETTE AI CITTADINI E PARTECIPATO ALLA RICERCA DI ALLOGGI EMERGENZA Alle 13 è scoppiato il rogo: le fiamme e il fumo hanno avvolto i palazzi mentre i pompieri facevano la spola Ragazza ferita UNA SEDICENNE ha riportato ustioni di primo grado alla pianta dei piedi fneLLa foto] ed è stata medicata al pronto soccorso. Si è fatta male camminando a piedi scalzi. Due malori UN po' per lo spavento, un po' per il caldo, ma due persone anziane hanno avuto bisogno di cure mediche assicurate da un'ambulanza del 118. Per fortuna niente di preoccupante L'ennesimo IL DISASTRO stato favorito dalla presenza di tante verande e tettoie a pian terreno che hanno subito alimentato le lingue di fuoco arrivate a interessare anche i piani superiori dei condomini comunicanti -tit_org-

Sulle strade cantieri e divieti = Cantieri sulle strade, attenti ai divieti

[Redazione]

Sulle strade cantieri e divieti. Al via a Ferrara lavori in serie, cambia anche la viabilità. A PAGINA? LA MAPPA DEI LAVORI. Cantieri sulle strade, attenti ai divieti. Inizia una settimana importante per la modifica della viabilità cittadina a cominciare da via Pomposa. Sta per iniziare una settimana ricca di novità sul fronte dei cantieri stradali con conseguenti ripercussioni anche sul traffico cittadino. Rotatoria via Pomposa. Oggi avrà inizio la seconda e più importante fase dei lavori, per la realizzazione della rotatoria in via Pomposa ci sarà quindi la modifica alla viabilità nell'intersezione Pomposa-Caretti per tutta la durata degli stessi. Inizialmente gli interventi riguarderanno il manufatto relativo al Canale Naviglio che si trova al di sotto dell'intersezione interessata, opera propedeutica alla realizzazione della rotatoria stessa. Nello specifico, la normale viabilità sarà pertanto regolamentata così: I veicoli che percorrono via Pomposa provenienti dal centro saranno deviati sulla via Pontegradella e via Caretti per ritornare su via Pomposa; I veicoli provenienti dalla periferia saranno deviati obbligatoriamente su via Garetti e via Pontegradella per ritornare su via Pomposa direzione centro; I veicoli che percorrono via Naviglio saranno deviati obbligatoriamente su via Pomposa direzione periferia; Il tratto di via Pomposa, compreso tra via Naviglio e via Garetti, sarà a senso unico di marcia con direzione periferia; Sarà revocato inoltre il divieto di transito agli autocarri con massa superiore a 35 quintali nel tratto di via Pontegradella tra via Pomposa e via Garetti. I veicoli diretti verso via Naviglio con provenienza da via Garetti o via da Pomposa-periferia potranno seguire il percorso alternativo per le vie Pioppa e Prinella. I lavori sono previsti per tutto il periodo estivo con orario dalle 7.30 alle 18.30. Via Saraceno. Proseguono i lavori, partiti lo scorso 11 aprile, per la ripavimentazione di via Saraceno promossa dall'Amministrazione comunale nell'ambito del Programma Speciale d'area, con il coinvolgimento di Hera spa. Al momento gli interventi a cura di Hera per il rifacimento della fognatura e dell'impianto idrico sono in corso nel tratto di via Saraceno, tra via Cavedone e via Carmelino. Mercoledì 6 luglio inizieranno i lavori a cura del Comune per il rifacimento della pavimentazione della strada e dei marciapiedi tra via Scienze e via Cammello. Entrambi i tratti resteranno chiusi al transito dei veicoli, con possibilità di accesso per pedoni e biciclette a mano. Le stesse modalità di lavoro (dapprima gli interventi a cura di Hera e a seguire quelli a cura del Comune) saranno poi adottate anche per tutti i tratti della strada fino a via Porta San Pietro. Ogni tratto verrà riaperto solo quando tutti i relativi lavori risulteranno completati. Tutte le opere saranno realizzate mantenendo sempre accessibile la strada per i pedoni, verrà invece impedito il traffico alle auto nei tratti interessati dai lavori. Il tempo programmato per la realizzazione dell'opera è di complessivi 240 giorni, con inizio dall'11 aprile e termine previsto a metà dicembre. E previsto anche il rifacimento del sagrato davanti alla chiesa di Sant'Antonio abate, attualmente chiusa per i danni subito dalle scosse del terremoto del 2012. Casa Niccolini, via Romiti. Sono in corso a Casa Niccolini in via Romiti i lavori per la realizzazione di due pozzi geotermici con conclusione prevista entro l'8 luglio. L'11 luglio avrà invece inizio l'opera di ristrutturazione dell'edificio destinato a ospitare la sezione della biblioteca Ariosteia dedicata ai ragazzi con spazi appositi per la lettura e per la didattica. Al proprio interno, oltre ai tredicimila volumi oggi collocati a Palazzo Paradiso, alle sale dedicate alla lettura dei più giovani e alle attività didattiche, Casa Niccolini ospiterà anche la sede della Società Dante Alighieri. Lavori di manutenzione. Proseguono i lavori, a cura di Hera, per la sostituzione di una condotta idrica in via Gramiccia nel breve tratto di strada vicino al depuratore cittadino. In corso anche lavori per la sostituzione di condotte del gas in via Buonporto, via delle Volte angolo via Buonporto e in via Voltacasotto (tratto da via Spilimbecco a via Mayr). Proseguono inoltre i lavori per la posa di nuove condotte fognarie in via Carlo Cattaneo (tratto dal numero civico 87 al 91); in via Penavara (località San Martino) e via Darsena (tratto da via Nino Bonnet e ingresso ex Mof). Mentre in via Saraceno continuano i lavori per la posa di nuove condotte fognarie e idriche. Lavori a cura di Hera anche per il ripristino del manto stradale in una serie di vie recentemente interessate da scavi per interventi alle reti: in via

Podgora (tratto da corso Isonzo a piazza XXIV Maggio) e via Baluardi (tratto di circa 100da Porta D'Amore con direzione centro città). A seguire sono previsti interventi in: via Ludovico il Moro (da via Porta D'amore a via Cantarana), via Cantarana, via Scienze (tratto da via Mayr a via Paradiso) e via Sgarbata (tratto di circa 900 m. da via Bologna). Impianti di sorveglianza Sono iniziati in questi giorni i lavori per l'installazione di impianti di videosorveglianza in una serie di edifici di proprietà comunale: Magazzini di via Marconi; Palazzo Municipale e Giardino Duchesse; Ex sede Polizia Municipale di via Bologna; Chiesa San Cristoforo alla Certosa; Palazzo Diamanti; San Paolo - Chiostri e uffici; Polizia Municipale - Distaccamento Zona Centro Viale IV Novembre, 9. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 60.000 euro. Interventi urgenti In preventivo ci sono poi gli interventi urgenti che possono modificare la circolazione stradale. Aperture di buche, rotture di asfalti, improvvisi cedimenti di condotte idriche ed altri impedimenti. Come quello che si è verificato via Montebello nelle ultime ore. La squadra di primo intervento è pronta per le emergenze. Oggi parte il cantiere per costruire la rotatoria di via Pomposa Lavori in via Saraceno per le nuove condutture e la ripavimentazione I lavori In via Gramiccia Casa Niccolini, cantiere in via Romiti Buche aperte in via Montebello -tit_org- Sulle strade cantieri e divieti - Cantieri sulle strade, attenti ai divieti

Mezzano, telecamere contro gli incendi

Serviranno anche contro furti e abbandono rifiuti. Marchi: convenzione tra Unione Valli e Delizie e Comune di Comacchio

[Katia Romagnoli]

Mezzano, telecamere contro gli incendi. Serviranno anche contro furti e abbandono rifiuti. Marchi: convenzione tra Unione Valli e Delizie e Comune di Comacchio. Per contrastare i furti di mezzi e carburanti, che colpiscono il settore agricolo, ma anche per monitorare il fenomeno degli incendi della torba - che tanto problemi hanno causato l'anno scorso - e l'abbandono di macerie e scarti edili nel Mezzano, è ormai prossima l'installazione di un sistema di video-sorveglianza. Torna alla carica Andrea Marchi, sindaco di Ostellato, dopo la presa di posizione del gruppo "Fumo di torba", intorno alla presunta elevata concentrazione di alluminio nel Mezzano, rinviando al mittente ogni accusa. È stata siglata una convenzione tra i quattro Comuni di Ostellato, Comacchio, Argenta e Portomaggiore, che prevede l'installazione di punti di accesso nel Mezzano con telecamere. È un valore aggiunto - spiega il sindaco Marchi - , in quanto si tratta di un'azione coordinata con tecnologia avanzata e con un disegno strategico comune. Il Mezzano è un unicum, un patrimonio che va tutelato. Il sistema di videosorveglianza è dunque ritenuto un ulteriore mezzo di coordinamento e di vigilanza, che va ad integrare il lavoro svolto dalle forze di polizia, sia per prevenire i furti in agricoltura, sia per debellare la piaga dell'abbandono di rifiuti al ciglio di strade che attraversano il Parco del Delta del Po. Per quanto riguarda le addotte, ma non documentate risultanze di campionamenti effettuati nel Mezzano dal gruppo "Fumo di Torba", Marchi sferra un duro attacco, osservando che il dibattito va bene se ha il carattere della dignità. Le analisi sono sempre state eseguite da A&A - prosegue il sindaco ostellatese -, peraltro documentate sotto il profilo metodologico con risultati ampiamente esposti sia sotto il profilo della qualità dell'aria, che su quello dei terreni. Quella è scienza, non è opinione. Non è fantascienza. Marchi ricorda che nel Mezzano fenomeni di auto-combustione della torba sono sempre esistiti, benché non con le proporzioni rilevate la scorsa estate e che i controlli da parte della polizia provinciale, della polizia locale, del Consorzio di Bonifica e dei volontari della Protezione civile sono sempre stati capillari. Non si può prevedere quando e se brucerà la torba - aggiunge Marchi - e dopo l'esperienza dello scorso anno non è escluso più niente, ma faccio presente che quando Arpae interviene con dati scientifici lo fa sulla scorta delle proprie funzioni istituzionali di organo di polizia giudiziaria. Il sindaco di Ostellato non manda giù le mancate scuse da parte di coloro che qualche tempo fa, chiamando in causa addirittura il National Geographic, per poi ricevere a stretto giro una smentita, non hanno mai fatto un passo indietro rispetto ad un reportage confutato. Questa è gente che inventa e lucra sulla paura. Sarebbe autorevole?, chiude Marchi. Katia Romagnoli Unno degli incendi di torba nelle valli del Mezzano -tit_org-

Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro = Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro*[M.r.]*

Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro VIGNOLA Il corpo dell'uomo è stato recuperato dopo diverse ore di ricerca dai vigili del fuoco sommozzatori. Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro Lo Vittimo è un 43enne magrebino. Era in compagnia ai bordi del fiume con i figli. Stava trascorrendo una giornata al fiume con la famiglia, quando all'improvviso si è tuffato nelle acque del Panaro e non è più riemerso. Tragedia ieri nel primo pomeriggio a Vignola dove un 43enne magrebino è morto annegato. Erano le 15 circa quando l'uomo, in compagnia dei suoi due figli, una bambina di 4 anni e un ragazzino di 13, stava trascorrendo la calda giornata sulle sponde del fiume ai bordi di via Baroni. Mentre il figlio più grande stava pescando osservato dalla sorellina, il padre si è tuffato in acqua e all'improvviso ha iniziato ad annaspere per poi sprofondare nelle acque del fiume. Il figlio ha immediatamente allertato il 118 e i vigili del fuoco che sono intervenuti con la squadra di sommozzatori per recuperare il corpo dell'uomo. A nulla, infatti, è valso il rapido intervento dei soccorritori. Il corpo del 43enne residente in via Cimarosa è stato ritrovato solo dopo ore di ricerche sul fondo del Panaro. Non è ancora chiaro che cosa sia accaduto se fosse l'uomo a non saper nuotare o se nelle acque del fiume si nascondesse un gorgo che lo ha trascinato sotto senza lasciargli la possibilità di riemergere. Si tratta dell'ennesima tragedia nelle acque dei fiumi modenesi, anche se il Panaro solitamente è il meno insidioso. Diverse tragedie si sono verificate a ripetizione nel Secchia e le vittime erano sempre di origine straniera e quindi meno esperte delle acque dei fiumi del posto. (m.r.) -tit_org- Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro - Si tuffa e annega, tragedia nel Panaro

SAN PIETRO IN CASALE POLAZZI, CONSIGLIERE LEGHISTA: RETE FOGNARIA AL COLLASSO

Fogne colabrodo, il paese è sott'acqua = La Bassa va ancora sott'acqua

RADOGNA A pagina 7 Allagamenti a ripetizione, il sindaco Pezzoli ha promesso controlli

[Matteo Radogna]

San Pietro in Casale Fogne colabrodo, il paese è sottacqua RADOGNA A pagina 7 IN POLAZZI, CONSIGLIERE LEGHISTA: RETE FOGNARIA AL COLLASSO La Bassa va ancora sott'acqua Allagamenti a ripetizione, il sindaco Penzoli ha promesso controlli di ~~l'acqua~~ RADOGNA ANCORA un violento temporale, l'altra sera, nella Bassa e ancora via Setti, a Maccaretolo di San Pietro in Casale, che va sott'acqua. I residenti sono equipaggiati di stivaloni di gomma e pompe per liberare garage e cantine dagli allagamenti. Da quando sono iniziati i temporali, a Maccaretolo sono cominciati i problemi. La stessa cosa avviene anche nei Comuni limitrofi. Ma via Setti, nella frazione di San Pietro, sembra fra le strade più vulnerabili. Il sindaco Claudio Pezzoli aveva annunciato una settimana fa, in occasione di un altro allagamento, che avrebbe promosso nuove verifiche alla rete fognaria. SECONDO il primo cittadino, la causa potrebbe essere una strozzatura vicina al depuratore. E soltanto un'ipotesi che andrà ogni caso verificata. Intanto, dall'opposizione, il consigliere della Lega Nord, Mattia Polazzi non lesina le critiche. Il problema, a mio avviso, esiste da trenta anni - sbotta l'esponente del Carroccio -. La rete fognaria sembra al collasso. Non sono un tecnico, ma ci vuole poco a capire che il reticolo è sottodimensionato rispetto alle esigenze dei residenti. Il problema di via Setti è stato analizzato da una commissione apposita nata in seno al Comune: È la nostra proposta - continua Polazzi - per cercare di risolvere le criticità. L'esponente del Carroccio descrive i danni: Dall'incrocio con la strada provinciale Galliera, fino al depuratore della frazione, c'erano circa 1,5 chilometri di strada allagata. Questi forti temporali stanno diventando ordinaria amministrazione e, quindi, la rete fognaria deve essere in grado di rispondere alla massa d'acqua improvvisa che ogni volta arriva. L'unico modo sono interventi rapidi e tempestivi. Non possono essere sempre i cittadini a subire danni alle case e ai giardini. Una settimana fa un temporale aveva devastato giardini privati e pubblici in tre Comuni, San Pietro, Pieve e Castello d'Argile, costringendo agli straordinari vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e protezione civile. ORE e ore di lavoro per liberare DANNI Forti temporali Una settimana fa le piogge avevano danneggiato giardini pubblici e privati di tre Comuni: San Pietro, Pieve e Castello d'Argile, costringendo vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile a Lavorare per ore. L'altra sera allagati garage e cantine a San Pietro LA ZONA PIÙ COLPITA Un'immagine di via Setti, a Maccaretolo di San Pietro in Casale: la strada si è allagata per oltre un chilometro. Nella zona l'acqua ha invaso anche garage e cantine -tit_org- Fogne colabrodo, il paese è sott'acqua - La Bassa va ancora sott'acqua

Zacheo spara a zero sull'amministrazione Dipendenti Cosif trattati a pesci in faccia

Consigliere severo sull'uscita frettolosa del Comune dal consorzio

[Redazione]

Zacheo spara a zero suU'ammNstrazioni Dipendenti Cosif trattati a pesci in faccia) Consigliere severo sull'uscita frettolosa del Comune dal consort IN CONSIGLIO comunale vengono fuori le difficoltà dell'amministrazione Calcinaro. Lo sottolinea Pasquale Zacheo che paria della gestione della città come una semplice organizzazione di feste di paese: In Consiglio intanto si è votata l'uscita immediata dal Cosif. Una decisione sul fil di lana, visto che doveva essere approvata entro le 24, pena l'inammissibilità. Una strenua discussione con votazione urgente. Nessuna premura per le persone che lavorano al consorzio e che ora rischiano il licenziamento. Nessuna valutazione dei costi futuri che dovrà pagare l'ente per la situazione debitoria del Cosif. Eppure questa maggioranza, solo qualche mese addietro, aveva deciso per la ricapitalizzazione dello stesso Cosif. Cos'è cambiato? Nessuna spiegazione. Con quali risorse (personale in primis) il Comune ora disimpegnerà le funzioni devolute al Cosif?. Zacheo critica anche le variazioni già apportate al bi lancio: Un fatto che è significativo dell'incapacità di gestire con criterio logico e coerente la spesa pubblica. Ad un solo mese dall'approvazione del bilancio, ci si sarebbe accorti di nuove straordinarie spese. E allora, senza criterio e senza soprattutto guardare al futuro, meglio spendersi tutto ciò che abbiamo ricavato dalla vendita dei gioielli di famiglia (Solgas) o dagli utili dell'Asite, ormai ufficialmente assunta a bancomat del comune. Ovviamente, una gran parte di queste nuove spese straordinarie riguardano l'organizzazione di eventi affidati al solito Trasatti. Le briciole al povero assessore Scarfini e allo sport cittadino. Si prevedono nuovi interventi sul verde nonostante il servizio sia stato recentemente affidato all' Asite. Addirittura si prevedono spese per calamità naturali, per la sicurezza dei lavoratori della falegnameria (per entrambe le cose ini chiedo: quali?), per protezione civile, per manutenzione impianti sportivi (privati!). DI NEL PER ZACHEO A UN SOLO MESE DALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO SONO SALTATE FUORI SPESE NUOVE ALL'ATTACCO Pasquale Zacheo, rappresentante della minoranza -tit_org- Zacheo spara a zero sull amministrazione Dipendenti Cosif trattati a pesci in faccia

Viva per miracolo = Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia

Attimi di paura ai lidi. Disagi a Copparo e Gaibanella

[Redazione]

Crolla un pino e sfiora una turista Servizio A pag.3 Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincii Attimi di paura ai lidi. Disagi a Copparo e Gaibanella FORSE qualche passopiù sarebbe potuto costare la vita, o avere gravissime conseguenze, alla turista ferrarese che, ieri mattina in via dei Lecci al Lido degli Estensi, si è vista franare davanti agli occhi un grosso pino, alto svariati metri, che ha travolto due auto parcheggiate. Le quali hanno attutito e ridotto l'impatto dell'albero con la ragazza, che fortunatamente stava camminando fra la Fiat Punto e la Ford, sommersa solamente dai rami. Al di fuori di un grandissimo spavento - un pianto a dirotto e visibilmente sotto choc -, non ha riportato ferite. Ad aiutarla e a liberarla sono stati gli amici che, in quel momento, si trovavano a poca distanza. Al resto hanno pensato i vigili del fuoco di Comacchio, sul posto assieme ai carabinieri, i quali armati di motoseghe hanno prima provveduto a tagliare rami e tronco, poi a rimettere in sicurezza la strada. VERIFICHE. A portare alla caduta del pino, sarebbero stati i continui fortunali di questi giorni, ultimo quello della sera prima, anche se al momento del crollo non c'era neppure un filo di vento. Alcuni turisti, presenti sulla scena, hanno ricordato come, solo un mese fa in viale Caravaggio a Li- provmcia Gaibanella do di Spina, fosse caduto un altro grosso pino. Così subito è partita la richiesta al Comune di Comacchio perché effettui una verifica sugli alberi valutando eventuali pericoli. PROVINCIA. In questo inizio di estate pazza, il maltempo sembra proprio non voler abbandonare il nostro territorio. Sabato poco prima di cena, infatti, pioggia e vento forte andati avanti una ventina di minuti, hanno creato forti disagi soprattutto nella zona del Copparese costringendo agli straordinari i vigili del fuoco volontari e del comando provinciale. Colpita anche la zona tra Gaibanella e Sant'Egidio e alcuni tratti di via Pomposa con diversi rami finiti a terra. MIRACOLATA La ragazza era tra due auto le quali hanno attutito l'impatto con il grosso pino 9 Controlli sui questuanti NON ne possiamo più. Continuano a chiedere soldi, insistendo. Molti cittadini, anche ieri mattina, si sono trovati davanti i soliti questuanti davanti al Duomo e, stanchi, hanno chiamato per l'ennesima volta polizia e carabinieri. Sono stati identificati tre nomadi, due delle quali donne, sulle quali sono in corso accertamenti. O Macchina nel fosso UNA macchina in un fosso, senza acqua, ha fatto temere il peggio sabato mattina in via Ravenna. Ma all'arrivo delle forze dell'ordine, del conducente o di possibili passeggeri, nemmeno l'ombra. SOTTO CHOC Una delle macchine travolte dal pino ieri mattina in via dei Lecci a Lido Estensi e, nella foto accanto, un intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Viva per miracolo - Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia

AGGIORNATO Viva per miracolo = Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia

Attimi di paura ai lidi. Disagi a Copparo e Gaibanella

[Redazione]

Al LIDO Crolla un pino e sfiora una turistaservizio ä ðää. ç Cede l'albero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia Attimi di paura ai lidi Disagi a Copparo e Gaibanella FORSE qualche passo in più sarebbe potuto costare la vita, o avere gravissime conseguenze, alla turista ferrarese che, ieri mattina in via dei Lecci al Lido degli Estensi, si è vista franare davanti agli occhi un grosso pino, alto svariati metri, che ha travolto due auto parcheggiate. Le quali hanno attutito e ridotto l'impatto dell'albero con la ragazza, che fortunatamente stava camminando fra la Fiat Punto e la Ford, sommersa solamente dai rami. Al di fuori di un grandissimo spavento - un pianto a dirotto e visibilmente sotto choc -, non ha riportato ferite. Ad aiutarla e a liberarla sono stati gli amici che, in quel momento, si trovavano a poca distanza. Al resto hanno pensato i vigili del fuoco di Cornacchie, sul posto assieme ai carabinieri, i quali armati di motoseghe hanno prima piovve- O Controlli sui questuanti NON ne possiamo più. Continuano a chiedere soldi, insistendo. Molti cittadini, anche ieri mattina, si sono trovati davanti i soliti questuanti davanti al Duomo e, stanchi, hanno chiamato per l'ennesima volta polizia e carabinieri. Sono stati identificati tre nomadi, due delle quali donne, sulle quali sono in corso accertamenti. duto a tagliare rami e tronco, poi a rimettere in sicurezza la strada. VERIFICHE. A portare alla caduta del pino, sarebbero stati i continui fortunali di questi giorni, ultimo quello della sera prima, anche se al momento del crollo non c'era neppure un filo di vento. Alcuni turisti, presenti sulla scena, hanno ricordato come, solo un mese fa in viale Caravaggio a Lido di Spina, fosse caduto un altro grosso pino. Così subito è partita la richiesta al Comune di Comacchio perché effettui una verifica sugli alberi valutando eventuali pericoli. PROVINCIA. In questo inizio di estate pazzo, il maltempo sembra proprio non voler abbandonare il nostro territorio. Sabato poco prima di cena, infatti, pioggia e ven- Macchina nel fosso UNA macchina in un fosso, senza acqua, ha fatto temere il peggio sabato mattina in via Ravenna. Ma all'arrivo delle forze dell'ordine, del conducente o di possibili passeggeri, nemmeno l'ombra. to forte andati avanti una ventina di minuti, hanno creato forti disagi soprattutto nella zona del Copparese costringendo agli straordinari i vigili del fuoco volontari e del comando provinciale. Colpita anche la zona tra Gaibanella e Sant'Egidio e alcuni tratti di via Pomposa con diversi rami finiti a terra. HIRÂCOLATÂ La ragazza era tra due auto le quali hanno attutito l'impatto con il grosso pino -tit_org- AGGIORNATO Viva per miracolo - Cedealbero e travolge una turista Pioggia e vento fanno danni in provincia

Terrorizzati i residenti: Dopo lo scoppio abbiamo sentito una sgommata

Boato all'alba a Ospizio Esplode la sala scommesse = Caccia agli attentatori Si analizzano i filmati

Dopo l'esplosione alla sala scommesse 'BSport2'

[Alessandra Code luppi]

Terrorizzati i residenti: Dopo lo scoppio abbiamo sentito una sgommata^ Boato all'alba a Ospizio Esplode la sala scommesse CODELUPPIrApag.2 I danni ingenti alla sala scommesse Bsport2 Caccia agli attentatori Si analizzano i filmati Dopo l'esplosione alla sala scommesse 'BSport2' di ALESSANDRA CODELUPPI UN BOATO. I residenti si svegliano di primo mattino, ieri alle 6, con un sussulto. Dall'attività sottostante, la sala scommesse 'Bsport2' in via Emilia Ospizio, si sprigiona fumo. I vetri di una parte dell'attività sono in frantumi, il soffitto sotto il portico annerito. Abbiamo sentito un forte scoppio, come quello di un petardo. Poi abbiamo udito un'auto andare via a tutta velocità, sgommando.... È sulla base di questa testimonianza, ma non solo, che gli investigatori ipotizzano che l'esplosione avvenuta ieri mattina nel centro scommesse all'angolo con via Guicciardi sia di origine dolosa. Una pista che, alla luce di quanto ritrovato dagli inquirenti e delle testimonianze, sembra pressoché certa. Allertati dai residenti accorrono gli agenti delle volanti oltre ai vigili del fuoco: in loco vengono ritrovate tracce di liquido infiammabile. L'interno del locale è rimasto pressoché intatto, a parte l'annerimento delle pareti più vicine all'ingresso. Distrutta, invece, la porta a vetri anteriore, interessata dall'esplosione provocata, verosimilmente, dal calore. Ieri mattina erano visibili le grandi lastre appoggiate a terra e gli altri danni: i vetri sono scoppiati verso l'esterno. E possibile che qualcuno abbia cosperso la porta di liquido dando poi fuoco e provocando il botto. Dal centro, da quanto emerso dopo una prima ricognizione, pare non sia stato asportato nulla. In quel momento non c'erano persone nella sala, che al sabato è aperta dalle 10 alle 20. In via Emilia Ospizio accorrono anche i poliziotti della squadra scientifica che setacciano la sala scommesse. Anche la squadra mobile, coordinata dal dirigente Guglielmo Battisti, sta facendo accertamenti per cogliere i risvolti che meritano un approfondimento investigativo. I vigili del fuoco, accorsi con gli uomini del Nîât (Nucleo investigativo antiincendio), stanno a loro volta conducendo verifiche per ricostruire l'episodio e capire cosa esattamente sia stato utilizzato per provocare la deflagrazione. Davanti all'attività non ci sono telecamere che possano aver inquadrato l'eventuale autore, ma è possibile che, analizzando le registrazioni di altri sistemi di videosorveglianza in zona - attività svolta in queste ore dagli agenti della squadra mobile - si riesca a identificare la macchina da cui, se l'ipotesi dolosa fosse confermata, potrebbe essere sceso il presunto responsabile dell'incendio. Il titolare è stato sentito dagli inquirenti. Al momento gli investigatori stanno facendo approfondimenti a 360 gradi, dal momento che talvolta nelle sale scommesse si coagulano interessi legati al riciclo di denaro e altre attività illegali. AL LAVORO SQUADRA NOBILE E NIAR DEI POMPIERI GLI ESPERTI IN INVESTIGAZIONI DELLA POLIZIA DI STATO E DEI VIGILI DEL FUOCO STANNO RICOSTRUIENDO SIA LA CAUSA DELLO SCOPPIO SIA L'EVENTUALE MOVENTE DOLOSO - tit_org- Boato all'alba a Ospizio Esplode la sala scommesse - Caccia agli attentatori Si analizzano i filmati

protagonista**lonel è intervenuto con la pompa***[Redazione]*

lonel è intervenuto con la pompa I suoi connazionali gli battono ripetutamente le mani sulle spalle: Parlate con lui, che ha spento le fiamme, lonel Costeschi, cittadino romeno, con una pompa ha cercato di spegnere le fiamme appena si è reso conto di quello che era accaduto. Ho fatto il possibile per domare il fuoco - racconta ma l'incendio si sono propagato veloce, lo sono rimasto lì, a gettare acqua, fino a quando non sono arrivati i vigili del fuoco. Se non ci fosse stato lui raccontano gli altri abitanti delle palazzine colpite - anche le case che non sono state danneggiate sarebbero state attaccate dal fuoco. Tra l'altro ieri c'era un po' di vento che ha facilitato lo svilupparsi dell'incendio e non ha aiutato I operazioni di spegnimento che hanno visto all'opera ben due squadre di vigili del fuoco, una di viareggio e l'altra di Pietrasanta, con la professionalità ed il coraggio che li contraddistingue, (d.f.) -tit_org-

Ragazzina si ustiona i piedi nella fuga

La disperazione degli abitanti delle palazzine danneggiate. Qualcuno aveva appena ristrutturato

[Redazione]

La disperazione degli abitanti delle palazzine danneggiate. Qualcuno aveva appena ristrutturato VIAREGGIO A turno, nel pomeriggio, i vigili del fuoco hanno permesso ai residenti negli appartamenti danneggiati di entrare in casa per recuperare le cose necessarie a trascorrere la notte fuori. Sergio Prati ha l'appartamento alle spalle di dove si è sviluppato l'incendio. Stavo pranzando quando ho sentito delle urla racconta -. Poi ho visto il fumo alzarsi e sono uscito subito in strada per evitare pericoli. Oshafl Grigori è un cittadino albanese che abita accanto all'appartamento del piano terra dove si sarebbe sviluppato l'incendio: Stavo guardando la televisione e sorseggiando una birra quando ho visto le fiamme - è il suo racconto -. Sono uscito subito senza prendere nulla, non capisco cosa sia successo. È davvero un bel guaio. Abdui Kader è marocchino, da anni residente a Careggio. Era in casa con la moglie e due bambini piccoli. Ho visto le fiamme e il fumo alzarsi ed ho portato fuori di casa la famiglia - racconta -. Meno male che non siamo rimasti feriti. Ma abbiamo avuto paura. Un anziano è uscito velocemente dal suo appartamento, si è coperto con un asciugamano, si è seduto sul marciapiede davanti alla filiale della Cassa di Risparmio di Lucca: Abbiamo avuto fortuna - mormora - perché le fiamme erano alte. Inoltre c'erano diverse bombole di gas dentro le abitazioni. Ma vi immaginate se esplodevano? afferma una dei residenti - Chissà quali sarebbero state le conseguenze. Un uomo piange: Ora dove vado? Non ci voleva tutto questo... Tra gli abitanti degli appartamenti toccati dal fuoco, anche alcuni che vivono altrove e per i quali queste sono seconde case. Ero al mare con i nipotini ricorda un fiorentino -: ho visto il fumo nero provenire dalla zona della casa e come per istinto ho deciso di venire a vedere. Ho potuto rendermi conto di cosa era realmente accaduto. Meno male che ero a Viareggio. Un lucchese utilizza l'appartamento nel periodo estivo: L'importante è che non ci siano stati feriti, sono le sue parole. La signora Rita si è spaventata per la figlia sedicenne che si è ustionata i piedi sull'asfalto bollente uscendo di casa in fretta. Anche una donna ha accusato un malessere ed è stata soccorsa. Il signor Chicchi, invece, aveva ristrutturato da poco l'appartamento: Non ci voleva proprio, commenta al cronista. Roy Lepore Alcune delle persone scappate in strada a causa dell'Incendio -tit_org-

Paura all'ora di pranzo: a fuoco 26 appartamenti

Incendio in via della Vetraia, parte delle famiglie evacuate hanno trovato accoglienza nei campeggi di Torre del Lago a spese del Comune

[Donatella Francesconi]

Paura all'ora di pranzo: a fuoco 26 appartamenti. Incendio in via della Vetraia, parte delle famiglie evacuate hanno trovato accoglienza nei campeggi di Torre del Lago a spese del Comune di Donatella Francesconi. I VIAREGGIO. Quelle corti tra gli appartamenti, zeppe di oggetti e coperte da tettoie di plastica, sono state cibo per il fuoco. Che si è sprigionato da un'abitazione per cause ancora tutte da accertare, come spiega l'ingegnere Maria Vincenza Saccone, responsabile dell'ufficio prevenzione incendi del Comando vigili del fuoco di Lucca, e vice comandante. Due le squadre che dalla vicina caserma si sono precipitate su quella palazzina proprio di fronte al negozio "Euro nies", al Varignano. E sul posto anche polizia e Municipale, insieme alla Protezione civile comunale. Nel tardo pomeriggio la conta dei danni: 26 appartamenti toccati dal fuoco e dal fumo, (ai civici 15,23,27 di via Vetraia), dieci famiglie fuori di casa, delle quali sette ospitate nei campeggi tra Viareggio e Torre del Lago, grazie alla disponibilità data da Assocamping alla Protezione civile coordinata da Giuliano Pardini. Il fumo nero e denso si è levato intorno all'ora di pranzo mettendo subito in allarme gran parte della città che lo ha visto dalla spiaggia, e gli stessi vigili del fuoco che hanno realizzato ancor prima di ricevere chiamate la gravità della situazione. Telefoni impazziti, centralini dei numeri di soccorso intasati, mentre gli abitanti delle palazzine colpite si riversano in strada, scalzi, in accappatoio, con i bambini piccoli afferrati al volo. Una ragazzina, sedici anni, scende le scale di corsa, scalza sull'asfalto bollente. È l'unico ferito - i piedi ustionati e curati al Pronto soccorso dell'ospedale Versilia - una vicenda che poteva avere conseguenza catastrofiche. Perché le palazzine coinvolte nell'incendio non hanno l'allaccio al metano: La ragione va chiesta al Comune, con il quale ci sono dei problemi, spiega un gruppo di residenti nelle case evacuate. E così i vigili del fuoco hanno rimosso una serie di bombole di gas, spiega ancora Saccone mentre l'odore del gpl impregna l'aria, ed abbiamo cercato, a fiamme domate, barbecue, fornelli, candele. Al momento non è possibile per gli inquirenti confermare o smentire la prima ricostruzione che si è diffusa nella piccola comunità multietnica nella quale convivono italiani, romeni, albanesi, marocchini e che dava la colpa del rogo ad un barbecue. È la seconda volta in due anni che scappiamo a causa degli incendi, racconta la madre della ragazza ferita: È sempre per questioni di chi cucina e come. Non si può continuare così. Abbiamo un filmato - è ancora la voce del vice comandante dei vigili del fuoco - fornitoci da una ragazzina, Andrea, che voglio ringraziare per il senso civico con il quale ci ha aiutato. Domani (oggi per chi legge, ndr) saremo di nuovo al lavoro con la Scientifica. Un filmato che farebbe luce sull'insnesco della fiammata che in tanti hanno visto e che è stata l'origine del disastro. Ventuno persone, di cui 5 minori, sono state accolte a spese del Comune nei campeggi Bosco Verde, Paradiso, Europa e a Villa Rosi: Abbiamo trovato soluzioni tampone che possano garantire anche un minimo di stabilità, sono le parole dell'assessore Sandra Mei che nel tardo pomeriggio si è recata brevemente sul posto: Per prima cosa abbiamo pensato ai bambini, e agli anziani che non avevano nessuno da cui andare. Oggi abbiamo gestito l'emergenza, domani pianificheremo bene il da farsi. In serata, però, proprio una delle famiglie con i bambini più piccoli - cittadini del Marocco con un piccolino di due mesi - si è vista rifiutare l'accoglienza predisposta in uno dei camping e si è lavorato in emergenza per trovare una soluzione. L'assessore alla sicurezza Maurizio Manzo ha assicurato le persone evacuate: Abbiamo predisposto passaggi in zona di pattuglie della Municipale in modo da tenere sorvegliate le abitazioni. I vigili del fuoco con alcune delle bombole di gas da cucina rimosse dalle abitazioni incendiate (foto Ciurca) - tit_org- Paura all'ora di pranzo: a fuoco 26 appartamenti

Roio, è salvo l'uomo scomparso

[Redazione]

Roio è salvo. Il scomparso lezzi ritrovato sulla Mausonia. Gli amici: Nel post sisma è stato coraggioso L'AQUILA. L'attesa snervante è finita nelle prime ore di ieri mattina. Ferdinando lezzi, (nella foto) scomparso dal Progetto case di Roio, dove vive, è stato ritrovato in stato confusionale lungo la via Mausonia. Per motivi precauzionali è stato portato in ospedale e ricoverato in osservazione ma le sue condizioni sono buone. Il suo immotivato allontanamento da casa, senza dare notizie, aveva fatto pensare anche al peggio ma la realtà, per fortuna, è un'altra. Per trovarlo si era mobilitata la macchina dei soccorsi. Infatti per tutta la giornata di sabato una trentina di persone con in testa i vigili del fuoco e uomini delle altre forze dell'ordine lo avevano cercato senza esito nella zona di Poggio Roio. A nulla è servito il volteggiare di un elicottero dei vigili del fuoco in quell'area e l'uso di unità cinofile. Le ricerche, coordinate dalla prefettura, dovevano riprendere ieri ma per fortuna non è servito per la gioia dei tanti che lo conoscono. E, in proposito, ieri un suo amico, che ha chiesto di restare anonimo, ha voluto evidenziare la generosità e il coraggio di Ferdinando subito dopo il terremoto. Prima del sisma, ha detto, abitava in zona Fontesecco e quando c'è stata la scossa, insieme al fratello, si è distinto per atti di coraggio che gli hanno consentito di tirare fuori dalle macerie delle persone che se non ci fossero stati loro chissà quale destino avrebbero avuto. Sono convinto, ha aggiunto, che davvero poche persone al mondo avrebbero avuto tanta forza d'animo. Gente così meriterebbe un riconoscimento.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Roio, è salvo l'uomo scomparso

il rogo a colle s.antonio

Discarica bruciata, Cerulli si oppone all'archiviazione

[Redazione]

IL ROGO A COLLE S.ANTONIO Discarica bruciata, Cerulli si oppone all'archiviazione CHIETI A un anno dall'incendio della discarica illegale di rifiuti tossici di Colle Sant'Antonio, Cittadinanzattiva annuncia di voler fare opposizione alla richiesta di archiviazione delle indagini per incendio doloso contro ignoti portate avanti dalla Procura. Il segretario regionale dell'associazione di consumatori, Aldo Cerulli, riparte dall'esposto che il 6 luglio del 2015 Cittadinanzattiva depositò in Procura grazie all'avvocato Roberto Di Loreto. Attraverso l'esposto l'associazione intendeva farsi carico delle preoccupazioni dei cittadini e chiedeva anche di essere informata circa l'esito delle indagini con riserva di costituzione di parte civile per il ristoro dei danni subiti. La Procura, però, ha ritenuto di non procedere a tale comunicazione. Cerulli, dal canto suo, non ha intenzione di arrendersi. Citando lo statuto della propria associazione (che agisce per la lotta agli sprechi e alla corruzione, per la tutela e salvaguardia dell'ambiente, del territorio, della salute, della sicurezza individuale e collettiva, del risparmio, della veridicità degli atti pubblici e della fede pubblica) annuncia di aver dato mandato a Di Loreto sia di fare opposizione alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta, sia anche di esporre nelle opportune sedi la valutazione del diritto negato. (ai.) -tit_org- Discarica bruciata, Cerulli si oppone all'archiviazione

La nuova giunta s'insedia e inizia subito a lavorare

[Redazione]

La nuova giunta s'insedia e inizia subito a lavorare. Dopo indiscrezioni, annunci, riunioni e trattative questa mattina il sindaco Pasqualino Piunti ufficializzerà e renderà note le deleghe che conferirà a ciascuno dei sette assessori della propria giunta. Una squadra di quattro uomini e tre donne. Tutti, tranne Tassotti, alla loro prima volta da assessore comunale. Nuovi ma con una grande grinta ed entusiasmo. Tante le deleghe e di peso che manterrà Piunti che vanno dall'urbanistica, come si conviene a un sindaco al primo mandato, poi la sicurezza, il personale, la protezione civile e la sanità essendo anche presidente della conferenza dei sindaci dell'Area vasta cinque. Al suo fianco Andrea Assenti vice sindaco e assessore ai lavori pubblici che prende il testimone lasciato da Leo Sestri. Assessore al bilancio e ambiente sarà Andrea Traini alla sua prima volta in politica, Pierluigi Tassotti con tre deleghe: sport che aveva già detenuto nel mandato Martinelli, turismo e politiche giovanili; per Filippo Olivieri con alle spalle un'esperienza da assessore provinciale ci saranno le deleghe alle attività produttive e pesca. Per quanto riguarda le donne. Annalisa Ruggieri si aggiudica la cultura e l'istruzione, Emanuela Carboni, anche lei alla sua prima volta tra i banchi comunali, avrà i servizi sociali e, infine, alla dottoressa Antonella Baiocchi famiglia e pari opportunità. A presiedere il consiglio comunale sarà Bruno Gabrielli che verrà eletto nel corso dell'assise di sabato con inizio alle 18. Gabrielli si occuperà di convocare i Consigli e avrà il suo ufficio al primo piano del municipio. Una squadra che sarà subito al lavoro da oggi, così da alleggerire anche gli impegni del primo cittadino, che proprio questo pomeriggio alle 19 presiederà l'incontro tra i dirigenti comunali e i presidenti dei comitati di quartiere per individuare e segnalare le criticità della città, dalla manutenzione alla movida molesta che in questo periodo diventa un problema da affrontare. Una partecipazione che Piunti aveva annunciato come suo metodo di lavoro fin dalla campagna elettorale che sta prendendo forma, così come ogni delibera di peso che approderà in giunta o in consiglio prima verrà illustrata e condivisa con i portatori di interesse.

IL SINDACO PIUNTI UFFICIALIZZA LE DELEGHE CHE CONFERIRÀ AI SETTE ASSESSORI -tit_org- La nuova giunta insedia e inizia subito a lavorare

Vigili, altri tre indagati Muore in acqua a 56 anni = Soldi spariti durante le perquisizioni in casa terremoto tra i vigili, altri indagati per peculato

Sono altri tre gli agenti della polizia municipale dell' ex Nucleo ambientale ad essere finiti nelle verifiche della Finanza Tutto parte dai controlli fatti a casa di uno spacciatore dove i coinvolti nelle indagini avrebbero rubato denaro e oggetti

[Redazione]

Vigili, altri tre indagati Muore in acqua a 56 anni Inchiesta della procura, l'accusa è peculato SERVIZIO a pagina 3 Soldi spariti durante le perquisizioni in casa terremoto tra i vigili, altri indagati per peculato Sono altri tre gli agenti della polizia municipale dell'ex Nucleo ambientale ad essere finiti nelle verifiche della Finam Tutto parte dai controlli fatti a casa di uno spacciatore dove i coinvolti nelle indagini avrebbero rubato denaro e oggi(RIMINI). Altri tre agenti della polizia municipale, ex Nucleo ambientale, sono stati indagati per peculato. Si tratta di una svolta nell'inchiesta che era esplosa lo scorso febbraio e aveva creato un terremoto all'interno dei vigili di Rimini:tre, allora, erano finiti nel mirino delle indagini perché sospettati di avere fatto sparire 1.400 euro e degli oggetti durante una perquisizione in una casa, ai danni della fidanzata di uno spacciatore albanese. Per fare chiarezza, le Fiamme gialle, su ordine della procura, avevano ispezionato gli uffici del Comando della Municipale, in via della Gazzella, e gli appartamenti dove abitano i vigili, autori del controllo, che però hanno respinto ogni addebito. Nelle loro abitazioni non era stato trovato niente, nemmeno alcun oggetto come gli effetti personali, diversi appunti e del materiale elettronico che la fidanzata dello spacciatore aveva detto di non avere più in casa dopo le perquisizioni. L'inchiesta era però andata avanti. E pochi giorni dopo, attorno al 20 febbraio, era emerso che all'indagine condotta dal sostituto procuratore Davide Ercolani, anche un buon numero di avvocati stava guardando con un certo interesse: tra loro c'era infatti chi in passato aveva raccolto delle testimonianze di clienti che avrebbero asserito di aver ricevuto analoghi trattamenti. Ecco perché gli investigatori del reparto delle Fiamme gialle, per sgombrare il campo dalle "voci di corridoio", si erano mossi con l'intenzione di verificare direttamente eventuali anomalie rivolgendo delle domande a chi aveva subito in passato perquisizioni da parte dei vigili che allora facevano parte del Nucleo ambientale. Il lavoro partito quattro mesi fa ha portato quindi a questa ulteriore svolta che ha visto altri tre vigili finire tra gli indagati per peculato. Si tratta di un'ulteriore tegola ai danni del Nucleo ambientale, la sezione dei vigili salita agli onori delle cronache perché in grado di portare a termine, nel 2013, l'operazione Kebab connection, a Borgo Marina, al termine della quale erano state arrestate cinquanta persone ed era stata sgominata una vasta rete di spacciatori di droga. Non solo: proprio in febbraio, quando stava esplodendo l'indagine per peculato, era stata messa a segno la seconda parte dell'operazione Kebab connection, con altri 45 arresti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel giro di breve tempo, però, c'è stato il declino: prima i tre indagati sono stati trasferiti ad altre mansioni; poi, primavera, l'intero corpo Nucleo ambientale è stato smantellato dal Comune, che ha deciso di riorganizzare l'attività dei vigili, da impiegare, in parte, in alcuni distaccamenti per il controllo sul territorio di alcune frazioni di Rimini. Dopo i primi tre indagati alcuni avvocati avevano detto che i loro assistiti avrebbero ricevuto lo stesso "trattamento" dai vigili La sede del comando della polizia municipale di Rimini L'inchiesta della procura febbraio si è allargata I Nucleo ambientale è stato smantellato in primavera dal Comune -tit_org- Vigili, altri tre indagati Muore in acqua a 56 anni - Soldi spariti durante le perquisizioni in casa terremoto tra i vigili, altri indagati per peculato

Protezione civile.

[Redazione]

> Dalle ore 20.30, nella sede del quartiere Dismano (in via Kuliscioff 200, a Pievesestina), si terrà l'incontro dedicato al "Progetto CiviQu: la Protezione Civile con i Quartieri". Nel corso dell'incontro saranno fornite informazioni ai cittadini sui rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, e sarà presentato il gruppo di volontari di Protezione Civile che opererà nel quartiere stesso, diventandone il punto di riferimento in caso di emergenza. Interverranno la presidente del quartiere Lara Bondanini, l'assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi e i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile del quartiere Dismano. La cittadinanza è invitata a partecipare. -tit_org-

INCIDENTE SCONTRO FRONTALE TRA DUE AUTO. UN FERITO IN GRAVISSIME CONDIZIONI SCHIANTO NELLA NOTTE NEL FRONTALE MORTO ANCHE UN 31ENNE MANTOVANO. GRAVISSIMO UN ALTRO INDIANO DI FIDENZA

Terribile schianto al ritorno dalla festa: morti 4 ragazzi = Tragedia, quattro vite spezzate

Tragedia nel Mantovano. Tre delle vittime sono di Fidenza e di Sissa Tre delle vittime sono giovani indiani che abitavano a Fidenza e Torricella: avevano fra 20 e 27 anni

[Cristian Calestani]

INCIDENTE SCONTRO FRONTALE TRA DUE AUTO. UN FERITO IN GRAVISSIME CONDIZIONI Terribile schianto al ritorno dalla festa: morti 4 ragazzi Tragedia nel Mantovano. Tré delle vittime sono di Fidenza e di Siss MANTOVA Quattro ragazzi sono mortiun terribile schianto l'altra notte lungo la strada Sabbionetana, nel Mantovano. Quattro giovani di nazionalità indiana, tutti residenti da anni nel Parmense, stavano tornando dal concerto di Ranjit Bawa, popolarissimo cantante indiano, che si è esibito in una festa al Palabam di Mantova. Secondo la prima ricostruzione, la loro Nissan Primera ha tentato il sorpasso di un furgone con rimorchio ma lo ha toccato, sbandando e invadendo la corsia opposta. In quel momento sopraggiungeva l'Audi 3 di Luca Bianchi, 31 anni di Campitello, che stava tornando a casa dopo avere trascorso la serata alla festa dell'Avis a Commessaggio, suo paese d'origine. Nel violento impatto tré dei giovani indiani e l'italiano sono morti sul colpo mentre una quinta persona che viaggiava sulla Primera è stata ricoverata all'ospedale di Mantova in gravi condizioni. Dièse le due persone a bordo del furgone. Le vittime sono Harkirat Singh, 20 anni, e Neta Singh, 27, di Fidenza, Gurserwak Sing, 25, di Torricella di Sissa Trecasali, e Luca Bianchi. C.Calestani PAG.5 Tragedia, quattro vite spezzate Tré delle vittime sono giovani indiani che abitavano a Fidenza e Torricella: avevano fra 20 e 27 ar CAMPITELLO (MN) Cristian Calestani IHJno schianto tremendo nel cuore deBa notte che spezza quattro giovani vite, piene di progetti per il futuro, con un quinto ragazzo in fin di vita che lotta tra la vita e la morte in un letto dell'ospedale di Mantova. Sembra un bollettino di guerra il bilancio del tragico incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica lungo la provinciale 420 Sabbionetana all'altezza di Campitello di Marcaría, nel mantovano. Un impatto violentissimo è costato la vita a tré ragazzi di origine indiana residenti nella nostra provincia - i fidentini Harkirat Singh, 20 anni, e NetaSingh, 27, e a 25enne Gursewak Sing di Torricella di Sissa Trecasali - oltre a Luca Bianchi, Ç âĩĩã residente a Campitello e originario di Commessaggio. Gravissimo anche un altro Çĩãĩĩã di origine indiana residente a Fidenza che è stato ricoveratogravissime condizioni nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Mantova. Ieri è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e la prognosi resta riservata. Coinvolte anche altre due persone del Parmense, ma per loro solo ferite non gravi. L'incidente, che nel complesso ha coinvolto tré mezzi e sette persone, è avvenuto intorno all'1.30 non lontano da un distributore di benzina. I quattro ragazzi indiani - di ritorno da una maxi festa di connazionali al Palabam di Mantova, dove si esibiva anche il popolare cantante indiano Ranjit Bawa - stavano percorrendo la Sabbionetana in direzione del Parmense a bordo di una Nissan Primera. Secondo una prima ricostruzione la Nissan, guidata dal 20enne Harkirat Singh, avrebbe iniziato o comunque tentato una manovra di sorpasso nei confronti di un furgone Renault Traffic con rimorchio finendo per toccare il mezzo che lo precedeva. A quel punto la Nissan ha iniziato a sbandare invadendo la corsia di marcia opposta sulla quale stava sopraggiungendo un'Audi A3 guidata dal Ç âĩĩã Luca Bianchi, di ritorno dalla festa dell'Avis di Commessaggio. Immediata la chiamata al 118 e alle forze del- Panna e provincia l'ordine. Sul posto si sono precipitati le ambulanze della Croce Verde e della Padana Soccorso, i carabinieri di Marcaria, i vigili del fuoco e la polizia stradale di Mantova, ma per quattro dei cinque ragazzi non c'è stato nulla da fare: sono morti sul colpo. Gursewak Singh 25 ANNI Aveva studiato all'Ipsia di Parma e ora era programmatore alla Sidei Abitava a Torricella con i genitori agricoltori Neta Singh 27 ANNI Residente a Fidenza divideva l'appartamento con l'altro indiano rimasto gravemente ferito nello schianto Harkirat Singh 20 ANNI Aveva studiato all'Ipsia di P arma e lavorava come meccanico all'Antares di Fidenza, città dove viveva Panna e provincia Panna e provincia - tit_org- Terribile schianto al ritorno dalla festa: morti 4 ragazzi - Tragedia, quattro vite spezzate

Gita al Bosco di Foglino, i sentieri sono da rifare

[Redazione]

NETTUNO I Volontari hanno perlustrato l'area verde. In zona specie protette, a partire dagli aironi. Nella mattinata di sabato 2 luglio i volontari dell'Associazione Nettuno-Volontariato Protezione Civile, hanno effettuato, conformemente alle intese intrattenute con l'Università Agraria sede locale, una seconda escursione (la prima si era tenuta il sabato precedente) nel bosco di Foglino. Alcuni operatori, a cominciare dal presidente della Associazione Gaetano Russo, esperti in cartografia e orientamento si sono inoltrati nella boscaglia per circa tre ore e mezzo, percorrendo sentieri che sulla carta erano segnati come ben percorribili, ma che in realtà in molti casi è per lunghi tratti si sono rivelati difficoltosi al passaggio, tanto che si è dovuto ricorrere all'uso dei marracci per aprire i varchi necessari a proseguire. Da queste esperienze si può rilevare la necessità di una più frequente manutenzione dei sentieri, in quanto potrebbe essere necessario percorrerli per vari motivi, tra cui la ricerca di persone scomparse, la bonifica se non lo spegnimento a seguito di incendio, il controllo e prevenzione di attività illegali (anche sedi altra competenza), per non parlare di coloro che, amanti della natura, volessero semplicemente ammirare, per esempio, i magnifici aironi che si trova nei pressi del {aghetto di zona Piscina di Vallone Cupo. Sicuri che questa nostra attività possa stimolare una maggiore attenzione in chi di dovere, possiamo solo promettere di continuare tale impegno anche nelle altre zone boscate di nostra competenza". E la speranza è che davvero si possa intervenire per la salvaguardia di una delle aree verdi più belle e particolari del Lazio che conservano un microclima e delle specie rarissime a cavallo tra la zona paludosa della pianura pontina e quella costiera. Il Bosco, bellissimo, è un vero polmone per la città di Nettuno e meriterebbe maggiori attenzioni. -tit_org-

Fiamme in collina Distrutti tre ettari di vegetazione

[Redazione]

Fiamme in collina Distrutti tre ettari di vegetazione Un vasto incendio è divampato nel pomeriggio di ieri in località San Raffaele a Fondi, dove sono andati distrutti circa tre ettari di macchia mediterranea. Erano all'incirca le 17 quando alcune persone che hanno notato le fiamme hanno lanciato l'allarme. Subito la sala operativa di Protezione Civile della Regione Lazio ha allertato i soccorsi e sul posto sono giunti i vigili del fuoco, il corpo forestale dello Stato, nonché il nucleo di protezione civile dei Falchi pronto intervento di Fondi che, coordinati da Mario Marino, hanno partecipato fattivamente alle operazioni di spegnimento. Tuttavia, a causa dell'estensione del rogo, i mezzi di terra si sono rivelati insufficienti. Così dalla sala operativa regionale è stato richiesto l'intervento di due elicotteri. Nonostante il grande dispiego di mezzi, è stato necessario un lavoro di oltre due ore prima di riuscire ad avere la meglio sulle fiamme e mettere in sicurezza l'area. Nel corso delle operazioni di spegnimento sono state rinvenute anche delle vecchie bombole abbandonate tra la vegetazione che fortunatamente sono state soltanto "sfiorate" dalle fiamme. Attorno alle 20 di ieri, alla fine, l'intera zona è stata bonificata. Le operazioni di spegnimento -tit_org-

Tvn, prende fuoco un nastro trasparente

[Redazione]

L'INCIDENTE Tvn, prende fuoco un nastro trasportatore ^Fiamme spente nel giro di pochi minuti dall'impianto antincendio. Nessun danno Un denso fumo nero e un po' di preoccupazione tra gli automobilisti di passaggio e qualche bagnante della Frasca. Ma tutto si è risolto nel giro di pochi minuti. Principio di incendio sabato pomeriggio intorno alle 18 alla centrale Enel di Torre Valdaliga Nord. Il fuoco è divampato in uno dei nastri trasportatori -quel momento fermo - che portano il carbone dalle navi fino ai dome per essere stoccato. Le fiamme sono però state subito domate dagli impianti antincendio della centrale, che, tiene a far sapere Enel, hanno funzionato alla perfezione. Tanto che quando gli addetti alla sicurezza si sono portati sul posto, il principio d'incendio era già stato sedato. Quindi nessun pericolo per le persone e soprattutto nessun danno per l'ambiente. Ad eccezione di quel fumo nero e denso che si è sprigionato nell'aria per pochi minuti. Naturalmente risolta l'emergenza, i tecnici dell'Enel hanno avviato le verifiche per accertare le cause dell'episodio. Non c'è ancora nessuna versione ufficiale, ma l'ipotesi più accreditata sembra quella di un corto circuito che avrebbe provocato il principio d'incendio sul nastro trasportatore. Anche la produttività della centrale non dovrebbe risentire del piccolo incidente di sabato pomeriggio. Non si sa se il nastro trasportatore sarà riattivato già da oggi, ma la centrale ne ha a disposizione altri tre e quindi il tragitto del carbone dalle navi fino ai dome sarà comunque garantito. L'altro giorno, quando il le fiamme erano già state spente dall'impianto intemo, nella centrale si sono recati sia i Carabinieri che i Vigili del fuoco per le verifiche del caso. Sembra che gli addetti di Torre Nord abbiano spiegato a militari e pompieri che il sistema antincendio abbia funzionato al meglio e che quindi non c'era stata la necessità di chiedere interventi dall'esterno. -tit_org-

Fiamme sui monti, ettari distrutti = Monti in fiamme, ettari in fumo

Da sabato notte la zona di San Benedetto e quella di Monte Rotondo ardono. Nonostante gli interventi in forze l'incendio ha distrutto circa una ventina di ettari. Celletti a pag.33

[Lara Celletti]

Amaseno. Nella zona di San Benedetto e di monte Rotondo Fiamme sui monti, ettari distrutti Da sabato notte la zona di San Benedetto e quella di Monte Rotondo ardono. Nonostante gli interventi in forze l'incendio ha distrutto circa una ventina di ettari. Celletti a pag.33 Monti in fiamme, ettari in filmo Da sabato notte la zona di San Benedetto e quella di Monte Rotondo ardono. I residenti nella località collinare boschiva, disperati, hanno dato l'allarme ma nonostante gli interventi in forze l'incendio ha distrutto circa una ventina di ettari tra sterpaglie, sottobosco e bosco a pineta e latifoglie. L'ambiente verde, bellissimo, che costeggiava la strada panoramica per San Benedetto è stato letteralmente spazzato via nel giro di poche ore dal ftioco insistente che la brezza ha alimentato per tutta la notte. Paura per il nucleo abitato di case che si trovano arroccate sulle cime delle colline e per gli allevamenti bufalini, aziende agricole situate in montagna. Sulle cause del rogo non si hanno notizie certe, indaga la Forestale, ma per essere scoppiato di notte non può essersi trattato di auto combustione, di un fenomeno generato dal caldo e dal sole. Falchi, poiane, germani, scoiattoli ed il preziosissimo sotto bosco nostrano sono andati in filmo definitivamente, ci vorranno anni per ristabilire quanto perso. Hanno tentato di evitarlo con ore ed ore di duro lavoro e dispendio di mezzi i volontari di protezione civile EC Amasenus, i tré elicotteri ed il canadair intervenuti. Lara Celletti -tit_org- Fiamme sui monti, ettari distrutti - Monti in fiamme, ettari in fumo

Furgone Ecocar si ribalta, paura e traffico in tilt

[A.f.]

Gaeta, incidente sull'Appia - _-- _--_. - l. - - Ci siamo svegliati con il terrore del terremoto. I residenti del civico 9 di via Appia Lato Roma sono stati buttati giù dal letto ieri mattina da un'onda d'urto abbattutasi sui muri. Per cause ancora in viadi accertamento, un furgone casso nato della Ecocar, ditta che gestisce il servizio di nettezza urbana per conto del comune di Gaeta, è andato ad impattare contro il muretto basso in pietra che delimita la strada, al km 138+400. Il mezzo, diretto verso via Ganzato ra, ha poi proseguito la sua corsa, finendo contro un'abitazione, ruotando su se stesso e infine ribaltandosi, fino ad occupare entrambi i sensi di marcia. Nell'urto è crollato il muro esterno, corrispondente ad uno sgabuzzino. Trasportato all'ospedale Dono Svizzero il conducente, un operatore stagionale di 37 anni di Gaeta, non ha riportato gravi conseguenze. I vigili del fuoco hanno lavorato per quasi tré ore durante le quali la strada è rimasta chiusae presidiata da carabinieri e vigili urbani. Traffico infernale sulla parallela Litoranea, unica strada di collegamento rimasta aperta tra Lazio e Campania. A.F. -tit_org-

Il bosco di Monte Catillo divorato dalle fiamme = Tivoli, nuovo incendio su Monte Catillo

[Fulvio Ventura]

Tivoli È il da Il bosco di Monte Catillo divorato dalle fiamme Ventura all'interno Il nuovo incendio sul Monte di Tivoli Tivoli, nuovo incendio su Monte Catillo Un nuovo, pericoloso, incendio ha messo in pericolo la riserva naturale provinciale di monte Catillo. A poche decine di metri dove era già divampato un gigantesco rogo, mercoledì scorso, altre fiamme hanno minacciato sabato pomeriggio monte della Croce. Il fuoco è partito dal bordo della provinciale per Marcellina. Una strana coincidenza che a distanza di così poco tempo, e poco spazio, scoppino due incendi colposi. Il pensiero che la matrice dei due fuochi sia dolosa inizia a farsi più insistente, anche perché sempre nella giornata di mercoledì, in contemporanea con il primo incendio sul Catillo, un altro fuoco era stato appiccato sotto il vicino monte Sterpare, lungo la stessa provinciale. Le fiamme di sabato, intanto, hanno distrutto poca vegetazione, poco più di mille metri quadrati. Questo perché, ancora una volta, i volontari della protezione civile sono stati lenti ad intervenire. Come venerdì pomeriggio alle pendici di monte Ripoli, i volontari hanno subito spento il principio di incendio prima che le fiamme potessero propagarsi, diventando impossibili da domare per gli operatori a terra e quindi rendendo necessario l'intervento dei mezzi aerei. Sul posto, sabato, sono intervenute due squadre dell'associazione Avrst che arrampicandosi sull'impervio fianco della montagna sono riusciti a domare il fuoco. Si tratta, comunque, del quarto incendio che ha interessato i monti tiburtini nell'arco di quattro giorni. Tra monte Catillo, Sterparo e Ripoli, l'inizio di questa estate è da bolli- no rosso. Il clima di quest'anno, purtroppo, non ha affatto aiutato. Tanta pioggia in primavera ha fatto crescere molto la vegetazione che ora, con l'arrivo del gran caldo di questi ultimi giorni, si è seccata diventando una vera e propria bomba ad orologeria pronta ad "infiammarsi". Fulvio Ventura Le operazioni dei vigili del fuoco -tit_org- Il bosco di Monte Catillo divorato dalle fiamme - Tivoli, nuovo incendio su Monte Catillo

Il Trasporto dedicato a Nadia = Nadia si sentiva ancora al sicuro

[Massimo Chiaravalli]

LA TRAGEDIA Il Trasporto dedicato a Nadia > Il Sodalizio dei Facchini alla festa di Santa Rosa ricorderà la viterbese uccisa a Dacca i-Non solo il lutto cittadino, il consigliere Santucci chiede anche l'intitolazione di unaDedicheremo il Trasporto a Nadia Benedetti. Il Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa ha pensato subito a come poter ricordare l'imprenditrice uccisa dal commando dell'Isis a Dacca, in Bangladesh. Ma non è stato il solo; giovedì prossimo aula il consigliere Gianmaria Santucci proporrà anche l'intitolazione di una strada, o almeno di un'area della città. La prima ipotesi vagliata dai Facchini è stata quella di ricordare Nadia con la girata di Gloria in piazza del Plebiscito. Ma è durata poco: ha subito lasciato spazio alla dedica dell'intero Trasporto. Quello del Giubileo della misericordia, voluto da Papa Francesco. Siamo vicini alla famiglia Benedetti - dice il presidente del Sodalizio, Massimo Mecarini - alla quale porteremo il grande abbraccio di tutta la città. I Facchini stanno valutando anche se e come partecipare alle esequie. L'orrore di Dacca spinge a una riflessione. È una tragedia, cui bisogna cercare di mettere un freno: nessuno si può sentire più al sicuro - continua Mecarini - siamo sgomenti. La dedica il pross- Nadia Benedetti mo 3 settembre sarà per tutte le vittime degli attentati e in particolare per Nadia. Il consigliere di FondAzione appoggia naturalmente il lutto cittadino voluto dal sindaco Leonardo Michelini. Poi però fa un ulteriore passo avanti. Va bene anche il minuto di silenzio - commenta Santucci - però sono mesi che chiediamo la cittadinanza onoraria per il reggimento Reos Aldebaran, che è proprio qui da noi e il cui compito è quello di proteggere e tutelare i nostri residenti all'estero, come Nadia. Insieme a questa iniziativa si affianca la richiesta di intitolarle una via, o comunque un'area. Giovedì proporranno di anticipare il punto e discuterlo subito. La regola è che l'intitolazione è possibile solo dopo 10 anni dalla morte. Per questo - conclude Santucci - chiederemo al sindaco, nei limiti del possibile, di intercedere con il Ministero per accelerare l'iter. Ieri ser prima indicazione sui funerali di Nadia Benedetti: si potrebbero svolgere giovedì mattina alla Chiesa di Santa Maria della Verità a piazza Crispí. Massimo Chiaravalli altri servizi a pag. 33 e nel Nazionale Nadia si sentiva ancora al sicuro Marzia Speranza, amica dell'imprenditrice uccisa a Dacca Mi diceva che usciva sempre con l'autista e frequentava si Vedevo che la situazione stava cambiando, ma era serena i posti dove c'erano gli occidentali. Coraggiosa e in gamba LA TRAGEDIA Nadia vedeva che la situazione stava cambiando, ma non era preoccupata: si sentiva al sicuro. Marzia Speranza era una delle amiche più strette dell'imprenditrice viterbese uccisa a Dacca. In queste ore la città sta rispondendo ai terroristi stringendosi intorno alla famiglia ogni modo. I messaggi arrivano da ovunque, come quelli della Questura e perfino di Tullio De Piscopo, che stasera dal palco promette una dedica speciale. È un momento orribile: per me non era solo un'amica, era una sorella. Marzia Speranza era in contatto strettissimo con Nadia Benedetti. Ci sentivamo sempre, sempre, sempre, ripete tre volte. Per fortuna ho ancora i suoi messaggi vocali su whatsapp, così posso sentire ancora la sua voce. Non c'era stata alcuna avvisaglia in particolare, che lasciasse presagire quanto invece poi accaduto. Assolutamente no. Anzi, ero io a dirle scherzando, ma anche un po' sul serio, di venire via da quel posto perché cominciava a essere pericoloso: c'era stato già un attentato, oltre all'incendio in una fabbrica. Ogni volta che davano queste notizie stavamo tutti in apprensione. Le risposte di Nadia alle preoccupazioni dell'amica erano però rassicuranti. Lei - spiega Speranza - rispondeva così: ma no, ma dai, tanto noi siamo al sicuro, usciamo con l'autista, mi porta in fabbrica, in ufficio, poi mi riporta a casa. Quando uscivano, mi diceva, an davano comunque nei quartieri più sicuri, frequentava i posti dove c'erano gli occidentali. Insomma, non era preoccupata, anche se vedeva che la situazione stava cambiando. Aveva una passione enorme per il suo lavoro. La descrive come una donna coraggiosissima e in gambissima. L'ultima volta che l'aveva vista a Viterbo? È stato pochi giorni prima che ripartisse per il Bangladesh, a fine maggio. Purtroppo c'era poco tempo-commenta l'amica -perché quando veniva in Italia doveva andare a Milano, in Toscana, a Napoli, dove aveva i clienti. Doveva mantenere i

contatti e sapendo che veniva qui volevano vederla. Stasera Tullio De Piscopo suonerà in piazza San Lorenzo. Non sapeva che una delle vittime dell'Isis fosse viterbese, ma appena lo ha appreso, ha pensato subito a qualcosa. Una dedica? Sì, sicuramente. C'è un brano, "Canto d'oriente", di 8 anni fa che però sembra scritto oggi. Ma nel finale del concerto farò una dedica. E sarà qualcosa di molto particolare. Il cantautore si esibirà nell'ambito di Caffèina, la kermesse culturale in cui sta lavorando Giulia Benedetti, nipote di Nadia. Sabato sera anche nel corso di uno degli eventi in programma è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare l'imprenditrice viterbese. Infine la Questura, che ha manifestato cordoglio e vicinanza sul proprio profilo Facebook: Ci stringiamo alla famiglia di Nadia, vittima innocente della strage di Dacca. E, questo momento terribile, ci uniamo al cordoglio di tutta la città in lutto per una donna coraggiosa, che aveva deciso di lavorare in un paese straniero, lontana dalla sua patria e dalla sua terra alla quale era molto legata. Con Nadia, vittime anche Simona Monti di Magliano Sabina e Adèle Puglisi, siciliana che a Viterbo aveva trovato alcuni tra i suoi amici più cari. Stringiamoci non solo nel dolore ma nel senso di uguaglianza, per contrastare la barbarie di tutti gli estremismi che vigliaccamente tentano di separarci dalla nostra stessa natura, quella umana. Cerchiamo anche questi momenti terribili la forza e la volontà di sconfiggere tanta ferocia, tenendoci stretti quei valori condivisi e ispirati alla idea di pace e civiltà. Massimo Chiaravalli

RIPRODUZIONE RISERVATA

JA TULLIO DE PISGOPO STASERA A CAFFEINA INA DEDICA SPECIALE ØÑÍÀ LA QUESTDRA CORDA LA VITTIMA IELLA BARBARIE -tit_org- Il Trasporto dedicato a Nadia - Nadia si sentiva ancora al sicuro

Livorno perde anche l'antincendio La sala operativa è passata a Pisa

Chiusa la base costata 150mila euro da cui si monitoravano i nostri boschi

[Monica Dolciotti]

Livorno perde anche l'antincendio La sala operativa è passata a Pisa Chiusa la base costata 150mila euro da cui si monitoravano i nostri boschi di MONICA DOLCIOTTI - LIVORNO - LA SCURE dei tagli colpisce anche il settore della prevenzione degli incendi boschivi con una raffica di chiusure dei presidi estivi dei pompieri a Capraia ed Elba, oltre all'accorpamento della sala operativa estiva di Livorno (costata una fortuna e ora dismessa) a quella di Pisa. Lo segnala Massimiliano Berti coordinatore provinciale del sindacato Usb vigili del fuoco. Dieci anni fa fu deciso a Roma che la competenza per gli incendi boschivi doveva passare dal Corpo Forestale dello Stato alle Regioni. La Regione Toscana così, alla pari di altre, ci investe risorse. In Toscana ogni anno si spendono 13 milioni di euro, che sono destinati però agli operatori del volontariato. Ma lo Stato prevede che la Regione faccia convenzioni anche con vigili del fuoco e Forestale. Adempie questo obbligo, ma al ribasso. Perché? Fino al 2015 erano attivi un presidio estivo dei vigili del fuoco a Capraia ed uno all'Elba. Quest'anno la Regione, per ulteriori tagli alla spesa, li ha fatti chiudere. Così a Capraia non c'è più un pompiere. All'Elba in estate da dieci siamo passati a cinque. La ciliegina sulla torta: la Regione ha preso un'altra decisione lacrime e sangue. Ha accorpato le sale operative estive antincendio di Livorno e Pisa. La sala operativa in via degli Asili a Livorno, dove si trova ancora la Forestale, è stata chiusa. Era stata attrezzata meno di cinque anni fa con una spesa di 150 mila euro. In quella sala operativa ci sono anche i monitor collegati al sistema di telecamere installate nei punti di avvistamento antincendio sulle colline livornesi. Quel sistema ora è fuori uso. E a Pisa è stata approntata una sala operativa ex novo in piazza Vittorio Emanuele. Non aveva più senso lasciare attiva quella di Livorno? L'ULTIMO incendio che si è verificato a Livorno nella notte tra venerdì e sabato distruggendo un capannone al Picchianti, ha impegnato 10 uomini divisi in due squadre con due mezzi di appoggio, due autisti più il capo turno. Questo ha significato lasciare sede solo due persone al centralino. All'alba di sabato, mentre i pompieri erano ancora impegnati al Picchianti, - segnala sempre Berti - sul viale Carducci si è verificata un'altra emergenza, la caduta di un cornicione da un palazzo. E stato così necessario dirottare sul viale Carducci cinque vigili del fuoco che erano a lavoro sul capannone in fiamme già da sette ore. Tutto questo dimostra che l'organico è sottodimensionato rispetto alle esigenze del territorio. A Capraia non c'è più un pompiere. All'Elba in estate da dieci siamo passati a cinque Un vigile del fuoco ogni 1 Smila abitanti NEL 2015 il comando provinciale dei vigili del fuoco ha effettuato migliaia di interventi, ha coperto numerose emergenze legate al maltempo. Tutto questo nonostante l'organico ridotto all'osso. C'è infatti un pompiere ogni 1 Smila abitanti contro la media europea di 1 a 1000. Questo dato è preoccupante perché sul territorio livornese ci sono diverse aziende a rischio rilevante secondo la normativa Seveso. Il sindacato Usb si appella a tutte le istituzioni per far incrementare gli organici e le risorse destinate ai pompieri. Cinque squadre su tutta la provincia A LIVORNO e provincia ogni giorno sono presenti solo 5 squadre di pompieri: 2 quando tutto va bene nella sede di Livorno. Se arriva una chiamata di soccorso ulteriore questa resta in attesa. Le due squadre inoltre coprono non solo il capoluogo, ma anche il territorio a nord e a sud incluso quello di Collesalveti e parte del comune di Rosignano. Non va meglio alle altre 3 squadre presenti rispettivamente a: Cecina, Piombino e Portoferraio. Quest'ultima deve coprire con una sola squadra tutta l'isola d'Elba che in estate passa da 50.000 a 500.000 abitanti. PRESIDIO La scure dei tagli colpisce anche i vigili del fuoco - tit_org- Livorno perde anche antincendio La sala operativa è passata a Pisa

Le grida tra le fiamme e il fumo Aiuto, venite a salvarci

Panico nella notte in un palazzo per un rogo. Pompieri provvidenziali

[Monica Leoncini]

Le grida tra le fiamme e il fumo Aiuto, venite a salvarci Panico nella notte in un palazzo per un rogo. Pompieri provvidenziali -LUNIGIANA- AIUTO, venite a salvarci. Tanta paura nella notte tra sabato e domenica al Masero di Terrarossa, nel comune di Licciana, per un incendio che si è sviluppato nell'appartamento di un condominio dove vivono venti famiglie. Le fiamme, alte, sono divampate in cucina, costringendo gli abitanti, una donna e il suo compagno, ad uscire in terrazza, dove sono rimasti intrappolati a causa delle fiamme, con il loro cane. Per fortuna l'arrivo dei Vigili del Fuoco è stato immediato, hanno domato le fiamme e tratto in salvo i due, accompagnandoli sull'ambulanza dove hanno ricevuto le prime cure. Nella notte sono stati trasportati in ospedale: la donna a Pisa, l'uomo invece al Nuovo ospedale apuano. Anche il loro cane è stato tratto in salvo dai pompieri. In strada lo spettacolo era tremendo, molte famiglie sono uscite di corsa, in pigiama perché erano a letto, altri con i bambini in braccio, avvolti nelle coperte. Altri residenti gridavano dalle finestre chiedendo aiuto perché non potevano abbandonare il proprio appartamento, a causa del fumo che ha invaso il vano scale. Sul posto anche i carabinieri e il sindaco di Licciana Enzo Manenti. L'appartamento incendiato è stato dichiarato inagibile e la famiglia che abitava nell'appartamento adiacente non ha trascorso la notte in casa, per verifiche che accerteranno l'eventuale inagibilità. Per fortuna sono stati ospitati dai vicini di casa. Non si sa di preciso la causa dell'incendio, stando alle prime ricostruzioni, le fiamme si sarebbero sprigionate da un angolo della cucina: potrebbe essersi trattato di un corto circuito. Monica Leoncini Altro servizio in Nazionale IN EXTREMIS Una delle persone tratte in salvo dai vigili del fuoco -tit_org-

Perugia - Nubifragio, i danni subiti dai privati

[Redazione]

Nubifragio, i danni subiti dai privati Le segnalazioni al Comune terminano oggi E' OGGI l'ultimo giorno per segnalare al Comune danni subiti al patrimonio privato in occasione del nubifragio dello scorso 12 giugno. I cittadini devono compilare e inoltrare al protocollo del Comune la modulistica predisposta. I moduli vanno inviati a Comune di Perugia - Protezione Civile - Strada S. Lucia, 2. Mail: emergenza@comune.perugia.it -tit_org-

L'attrazione si blocca Paura a Mirabilandia

[Redazione]

RAVENNA L'attrazione si blocca Paura a Mirabilandia RAVENNA - Paura ieri, poco dopo le 17, al parco giochi di Mirabilandia, quando l'attrazione Divertical si è bloccata a 50 metri di altezza, per un problema tecnico. Gli occupanti sono stati fatti scendere lungo la scaletta di sicurezza che corre a fianco dei lunari. Divertical si era già fermato nell'agosto 2014, quando i vigili del fuoco soccorsero gli occupanti -tit_org-attrazione si blocca Paura a Mirabilandia

GROTTAMMARE**La Misericordia ha festeggiato quindici anni di attività***[Redazione]*

GROTTAMMARE La Misericordia ha festeggiato quindici anni di attività I QUINDICI ANNI della Misericordia di Grottammare sono stati celebrati e festeggiati in grande stile. Una ricorrenza che è caduta proprio nell'anno del Giubileo Straordinario della Misericordia e per questa ragione il governatore Alessandro Specca ha unito le due ricorrenze con un convegno che ieri mattina, dopo la Messa, si è tenuto nel Teatro dell'Arancio nel paese alto di Grottammare. E' un momento di riflessione sulle opere di Misericordia - ha affermato Alessandro Specca - che devono rappresentare le motivazioni per tutti noi volontari. Da qui dobbiamo trarre la forza che ci consente poi di andare in campo per risolvere le criticità e le emergenze a livello sociale. Durante il convegno, oltre al Governatore, hanno preso la parola, il vescovo diocesano Carlo Bresciani, la consigliera della presidenza delle Misericordie d'Italia, Maria Pia Bertolucci, il correttore spirituale delle Misericordie di Abruzzo, Marche e Molise, padre Enzo Ronzitti. Sono intervenuti anche il sindaco di Grottammare Piergallini e il sindaco di San Benedetto Piumi, con alcuni consiglieri e assessori, il generale Benedetto Ricci dell'Univolt Piceno, Claudio Giacinto e Iano Verdecchia del Cisar San Benedetto e la coordinatrice provinciale della Protezione Civile Iole Egidi. Presente anche lo storico Mario Petrelli, profondo conoscitore della storia di Sisto V. -tit_org-

? Il caso

Il terremoto spaventa Puglia e Campania

[Redazione]

Il caso Dal Sud al Centro. L'Italia ieri è stata attraversata da una scossa di terremoto corsa sotto gli appennini. Basso il magnitudo: da 2,7 a 3. Il primo sisma. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 12.14 in provincia di Foggia, in Puglia, dalla rete sismica (foto) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'evento è stato localizzato a una profondità di 10 chilometri. Secondo evento. Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 17.44 sempre terremoto spaventa Puglia e Campania dalla rete sismica dell'Istituto di geofisica e vulcanologia in provincia de L'Aquila, a una profondità di 11 chilometri. Il 28 giugno una scossa di magnitudo 3.5 era stata registrata alle 4,33 nel nordovest della provincia di Caserta, in Campania. Secondo i rilevamenti dell'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 7 chilometri di profondità ed epicentro a Marzano Appio. Tre minuti dopo c'è stata una replica di magnitudo 2.4. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. La paura si è propagata anche in Molise, regione confinante: il sisma è stato avvertito anche a Venafrò (Isernia) e nel capoluogo di provincia. Alle 4.36 una replica di magnitudo 2.4. -tit_org-

A fuoco bus sul Lungotevere Rogo in una palazzina Telecom

[Redazione]

Gli incendi Un autobus dell'Atac è andato in fiamme nella notte in Lungotevere in Sassia, di fronte all'ospedale S. Spirito. Il mezzo avrebbe preso fuoco mentre veniva condotto in rimessa. Non c'erano passeggeri. Il fatto sarebbe avvenuto attorno alle 22.30. L'autista, secondo quanto dichiarato da alcuni testimoni, non avrebbe riportato lesioni. Assieme alla vettura sono bruciati anche due semafori, che sono stati prontamente sostituiti nella notte. Durante le operazioni di rimozione e pulizia la polizia Municipale ha bloccato il tratto stradale, deviando il traffico all'altezza di ponte Vittorio Emanuele II. Ieri pomeriggio, dopo le 19, il fuoco ha fatto paura in via Procaccini, vicino a via Tuscolana. L'incendio si è sviluppato nel palazzo Telecom. Sul posto si sono precipitate le Volanti della polizia che hanno avvisato i vigili del fuoco. Non c'è stato bisogno dell'intervento delle ambulanze del 118: nella sede non erano presenti persone. 22.30 Allarme Assieme alla vettura sono andati distrutti due semafori -tit_org-

Un pompiere per 16mila residenti

[Danilo Renzullo]

Un pompiere per 16mila residenti Appello al prefetto Visconti: la situazione è insostenibile a causa delle carenze d'organico di Danilo Renzullo PISA Cinque squadre per oltre 420.000 abitanti. Un solo vigile del fuoco al servizio di oltre 16.000 residenti: la situazione è insostenibile, La carenza d'organico, più volte denunciata, finisce adesso sul tavolo del prefetto. Il coordinamento provinciale Usb vigili del fuoco di Pisa si appella al rappresentante del governo sul territorio per sollecitare un'attenzione e un intervento parlamentare per far fronte al risicato numero di caschi rossi presenti sul territorio. A Pisa e provincia - spiega il sindacato - ogni giorno sono presenti cinque squadre, di cui solo due, quando tutto va bene, nella sede di via Matteotti, La terza eventuale chiamata di soccorso resta in attesa. Le due squadre non solo devono coprire l'intero territorio del capoluogo, ma anche i comuni di San Giuliano Terme, Vecchiano, Calci, Fauglia, Orciano e Santa Luce oltre ad una parte del comune di Cascina (fino a Navacchio) per un totale di 526 chilometri quadrati e una popolazione di oltre 170.000 abitanti. Le altre tre squadre dislocate in provincia coprono invece i territori di Cascina, Castelfranco e Saline per una superficie di 1.918 chilometri quadrati e una popolazione di 251.000 abitanti. In totale - prosegue l'Usb - le cinque squadre devono coprire una popolazione di 421.000 abitanti, con un rapporto di un vigile del fuoco ogni 16.840 abitanti contro una media europea di uno ogni mille. Facciamo appello alle istituzioni per incrementare gli organici e le risorse e rispondere alla salvaguardia della popolazione. Nonostante la carenza di organico, nel corso del 2015 il comando di Pisa ha effettuato 6.453 interventi, legati soprattutto alle emergenze dettate dal maltempo. Il sindacato di base propone di superare l'emergenza attraverso la stabilizzazione dei cosiddetti "discontinui", vigili del fuoco precari che venivano assunti per 14 giorni per integrare le squadre ordinarie. Un percorso per arrivare alla loro stabilizzazione è stato avviato dall'onorevole Piano, ma la proposta risulta ferma nel suo iter, prosegue l'Usb, che adesso si appella al prefetto Attilio Visconti affinché porti all'attenzione del governo questa problematica, considerando che i tagli avuti dai vari governi, in particolare sul soccorso, ha ridotto i richiami dei vigili discontinui, prevedendo la scomparsa di questa figura. Per riuscire ad avere un organico che risponda al meglio alle esigenze dei cittadini, serve riclassificare l'organico dell'intero comando, anche perché il dato che va preso in considerazione è il numero di abitanti ed il rapporto che deve esserci con i vigili del fuoco, aggiunge il sindacato di base. Si è passato invece da un progetto di "Italia in 20 minuti" (tempo ritenuto congruo per raggiungere un intervento) ad uno di riordino al ribasso, a tal punto da non riuscire a tutelare in maniera ottimale le esigenze dei territori: al momento il rapporto è di un vigile del fuoco per ogni 15.000 abitanti ed è un paradosso - conclude l'Usb - poter garantire un soccorso efficiente da soddisfare le esigenze dei cittadini. -tit_org-

- Terremoto magnitudo 2.7 tra Grosseto e Siena - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 2.7 tra Grosseto e SienaUna scossa di terremoto è stata registrata dall'Ingv tra le province di Grosseto e SienaDi Filomena Fotia -4 luglio 2016 - 01:15[terremoto]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 (ipocentro 9 km) è stata registrata dall'Ingv nella notte in Toscana, tra le province di Grosseto e Siena. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, delle ore 00.53, sono stati: Montieri (Grosseto), Chiusdino (Siena), Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa).

Scossa di terremoto di magnitudo 2.7 tra Grosseto e Siena

[Redazione]

Pubblicato il: 04/07/2016 07:48 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata dall'Ingv nell'anno in Toscana, tra le province di Grosseto e Siena. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, delle ore 00.53, sono stati: Montieri (Grosseto), Chiusdino (Siena), Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa). [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Incendio in edificio a Viareggio - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 3 LUG - Incendio in due appartamenti di un edificio a Viareggio nel quartiere Varignano. Una donna è stata trasportata in ospedale per accertamenti. Importanti i danni materiali. I vigili del fuoco hanno comunque fatto intempo a portare fuori dalle case alcune bombole del gas, non raggiunte dal fuoco. Le fiamme sono state visibili dalla spiaggia e dal raccordo autostradale Bretella per Lucca. Secondo prime informazioni nelle case vivono alcuni extracomunitari che sarebbero riusciti, tutti, a uscire in tempo. Cinque le squadre dei vigili del fuoco sul posto, ma ci sono andati anche 118, polizia e carabinieri.

Viareggio, fiamme in due appartamenti ferita una donna

[Redazione]

Una ragazza invece si è ustionata i piedi scappando03 luglio 2016(agf) Fiamme in due appartamenti a Viareggio, nel quartiere Varignano. Al momento risultatrasportata in ospedale per accertamenti una donna, soccorsa dai pompieri e da sanitari del 118, ma non ci sarebbero altri danni a persone. Importanti, invece, risultano già ora i danni materiali. I vigili del fuoco hanno comunque fatto in tempo a portare fuori dalle case alcune bombole del gas, non raggiunte dal fuoco. Le fiamme sono state visibili dalla spiaggia e dal raccordo autostradale Bretella per Lucca. Secondo prime informazioni nelle case vivono alcuni extracomunitari che sarebbero riusciti, tutti, a uscire in tempo. Cinque le squadre dei vigili del fuoco sul posto, ma ci sono andati anche 118, polizia e carabinieri. I vigili del fuoco hanno fatto evacuare tutto l'edificio, dove vivono, in vari appartamenti, 22 famiglie. L'incendio è stato spento ma sono in corso verifiche di agibilità alle abitazioni. Nel palazzo vivono anche molti stranieri extracomunitari e vi è ampio uso di bombole del gas per le cucine. In ospedale è stata portata anche una ragazza di 16 anni, oltre alla donna che ha accusato un malore per l'incendio. La sedicenne è rimasta ustionata ai piedi, ma non per causa diretta dell'incendio bensì perché è fuggita dall'edificio scalza in strada, insieme alla madre, senza poter prevedere le conseguenze dell'asfalto bollente, così si è ustionata e deve essere curata in ospedale. I vigili del fuoco intanto hanno iniziato a bonificare l'area.

Incendio bus Lungotevere Santo Spirito: paura a bordo

[Redazione]

L'incendio è partito dal motore nella parte posteriore e ha subito avvolto il bus. I passeggeri sono stati fatti evacuare, nessuno è rimasto ferito. [citynews-r]Redazione 03 luglio 2016 12:00 Condivisione il più letti di oggi 1 Rissa violenta in via Flavio Stilicone: tre feriti 2 Capocotta, investita davanti lo Zion: morta 61enne 3 Dacca, morti italiani: i nomi delle vittime 4 Primavera, spaccio al Lotto 29: smantellata la banda del 'Cipolla' [avw][avw] Il bus distrutto sul lungotevere Approfondimenti Incendio a Cornelia: autobus in fiamme al capolinea 16 giugno 2016 Autobus a fuoco sul lungotevere Santo Spirito. Ieri sera, intorno alle 22 e 35, un mezzo Atac è andato completamente distrutto, come si può vedere dalle foto dello scheletro rimasto parcheggiato in strada. L'incendio è partito dal motore nella parte posteriore e ha subito avvolto il bus. I passeggeri sono stati fatti evacuare, nessuno è rimasto ferito. Sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco e una volante della polizia. La strada è rimasta chiusa circa un'ora, fino alle 23 e 40, con deviazione delle linee bus 23, 40, 46, 52, 54, 98, 115, 280, 870, 881, 916. I PRECEDENTI - Quello di ieri sera è l'ennesimo caso di bus incendiati sulle strade della Capitale, fenomeno in aumento con le temperature estive. Lo scorso 16 giugno, prese fuoco un mezzo pubblico della linea Tpl fermo al capolinea di circonvallazione Cornelia, zona Cipro-Valle Aurelia, sempre dal vano motore posteriore del bus. Il 1 giugno toccò a un bus della linea 495 che viaggiava alle 8 del mattino, ora di punta, in viale del Muro Torto. In quel caso Atac intervenne tramite una nota stampa per frenare le polemiche: "La revisione dei bus è in corso, nessun problema per la sicurezza". Ancora il 10 maggio ad andare a fuoco fu l'N28 in transito sulla via Casilina nella zona di Torre Gaia. E il 31 marzo il 709, mentre circolava sulla via Pontina.

Ponza: 24enne scivola dalla barca e finisce con la gamba tra le eliche del motore

[Redazione]

E' successo all'isola di Ponza. Il giovane stava sbrogliando una cima della barca, quando è inciampato ed è caduto in acqua. Immediati i soccorsi con l'elicottero della Guardia di Finanza. Il più letto di oggi 1 Rissa violenta in via Flavio Stilicone: tre feriti 2 Capocotta, investita davanti lo Zion: morta 61enne 3 Dacca, morti italiani: i nomi delle vittime 4 Primavalle, spaccio al Lotto 29: smantellata la banda del 'Cipolla'[avw][avw] Cade in acqua dalla barca e le eliche del motore quasi gli amputano una gamba. L'incidente è avvenuto ieri nel tardo pomeriggio a Ponza. In base a una prima ricostruzione dell'incidente, il ragazzo di circa 24 anni era intento a sbrogliare una cima del natante, quando è inciampato ed è caduto in acqua. Il motore che era appena stato acceso. L'impatto è stato immediato ed devastante. Le eliche hanno quasi amputato la gamba. I soccorsi da parte del personale sanitario presente sull'isola sono stati immediati mentre il 118 ha allertato l'elicottero per trasportare il ragazzo nella struttura ospedaliera più vicina ed in grado di mettere in atto gli interventi necessari a metterlo fuori pericolo. L'elicottero è intervenuto con Pegaso 21, questo ha permesso di mettere in atto gli interventi necessari a tamponare la forte perdita di sangue prodotta dal taglio. Dopo aver messo in sicurezza il ferito, poi trasportato dall'elicottero all'ospedale di Latina, dove il giovane è stato preso in carico dai medici dell'emergenza.

Incendio in edificio a Viareggio

[Redazione]

(ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 3 LUG - Incendio in due appartamenti di un edificio a Viareggio nel quartiere Varignano. Una donna è stata trasportata in ospedale per accertamenti. Importanti i danni materiali. I vigili del fuoco hanno comunque fatto in tempo a portare fuori dalle case alcune bombole del gas, non raggiunte dal fuoco. Le fiamme sono state visibili dalla spiaggia e dal raccordo autostradale Bretella per Lucca. Secondo prime informazioni nelle case vivono alcuni extracomunitari che sarebbero riusciti, tutti, a uscire in tempo. Cinque le squadre dei vigili del fuoco sul posto, ma ci sono andati anche 118, polizia e carabinieri. 3 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Palazzo in fiamme a Viareggio: diverse famiglie evacuate

[Redazione]

Creto Domenica, 03 Luglio 2016 19:15incendio Varignano - Fiamme altissime, che hanno destato preoccupazione a Viareggio curiosità anche nei bagnanti, che la hanno distintamente viste anche dalla spiaggia Non sono ancora state stabilite le cause che hanno portato all'incendio di un palazzo a Viareggio, che alla fine ha causato lo stato di inabitabilità di una quindicina di appartamenti. Solo lievi i danni alle persone, ma tanta paura, e tante persone costrette a trovare alloggi di fortuna per i prossimi mesi. Sono state sfollate infatti molte famiglie, anche con bambini. Molti hanno trovato un riparo da parenti ma quattro famiglie - 13 adulti e cinque minori - sono ospitate in campeggi. L'incendio ha colpito famiglie albanesi e romene, mentre alcuni degli appartamenti colpiti, sono di proprietà di italiani, e vengono per lo più utilizzati come seconde case.

Scossa sismica 3 ml in Alto Sangro

[Redazione]

[single_event_google1]L'Aquila Una scossa di terremoto avvertita dalla popolazione alle ore 17 e 44 minuti in Alto Sangro. Ha avuto magnitudine locale 3 e ipocentro a 11 km nel sottosuolo. epicentro localizzato tra Ateleta, Roccaraso, Rivisondoli, Gamberale. Il sisma è stato avvertito in numerosi comuni anche in provincia di Chieti, nella z

Baracche per il rimessaggio in fiamme a Massarosa

[Redazione]

Un altro incendio ha interessato nel primo pomeriggio di oggi il territorio della Versilia. A bruciare alcune baracche agricole in via Giannini a Massarosa, adibite per lo più a rimessaggio di attrezzi. La pericolosità dell'incendio, però, è dovuta alla vicinanza delle strutture a una ex fabbrica di pellami in disuso. Sul posto, per spegnere l'incendio ed evitarne la diffusione, una squadra dei vigili del fuoco con cinque unità ed un veicolo antincendio con il supporto di una autobotte che la sala operativa della direzione regionale ha inviato dal comando di Massa.

Rogo sull'A1, morti tra le fiamme un calciatore, il fratello e la madre

[Redazione]

ORTE - Un giovane calciatore, promessa dell'Albalonga, sua madre e il fratellino piccolo. Sono le tre vittime del tragico e violento incidente stradale di venerdì scorso sull'A1, tra Orvieto e Orte. Tre vite spezzate dal rogo che è divampato nella Fiat Punto su cui viaggiavano, dopo l'impatto con un'autocisterna che trasportava idrogeno. Matteo Travaglini, 20 anni, il fratellino Samuele di 13, e la loro madre Anna De Cesare, 48enne, originari di Ariccia, erano diretti a Terni per raggiungere il padre. Dai primi rilievi della Polizia, sembrerebbe che la Punto, alla cui guida c'era proprio Matteo, avrebbe rallentato bruscamente e sarebbe stata tamponata dall'autocisterna: l'utilitaria avrebbe a quel punto urtato il guard-rail sulla sinistra della strada, girandosi più volte su se stessa. Immediatamente dopo sarebbero scoppiato l'incendio, che ha distrutto in pochissimi minuti l'auto e le vite dei tre passeggeri, rimasti intrappolati nel rogo. Inutile, seppur tempestivo, l'intervento dei vigili del fuoco, che non hanno potuto far altro che spegnere l'incendio tra le lamiere accartocciate della Punto. L'A1, a seguito dell'incidente, è rimasta a lungo chiusa nel tratto tra Orvieto e Orte, con gravi rallentamenti del traffico e code chilometriche. L'autocisterna non sembra procedesse a forte velocità, l'impatto sarebbe infatti avvenuto per l'improvviso rallentamento della Punto. Sotto choc il conducente dell'autoarticolato, rimasto illeso. L'ipotesi più probabile sull'origine delle fiamme riguarderebbe la rottura del serbatoio della benzina dell'utilitaria, avvenuta durante l'urto: la fuoriuscita del carburante avrebbe innescato l'incendio che non ha lasciato scampo ai Travaglini. La dinamica dell'incidente resta comunque ancora da chiarire. Matteo Travaglini, classe 1996, era cresciuto nel settore giovanile del Latina e aveva indossato le maglie di Savio, Astrea, Cremona e Città di Palombara, infine, Albalonga. Nella stagione scorsa era in forza proprio al club dei Castelli, allenato dall'ex gialloblu Cristiano Gagliardini, che ha affrontato anche la Viterbese Calcio nell'ultimo campionato di serie D. La stessa società Albalonga ha diramato un comunicato per esprimere il proprio cordoglio per la scomparsa di Matteo, Samuele e Anna Travaglini. "E' per noi un giorno di grande tristezza e dolore - scrivono i biancorossi -. Purtroppo venerdì pomeriggio Anna De Cesare, 48 anni, e i suoi due figli Matteo, nostro tesserato, e Samuele Travaglini, rispettivamente di 20 e 13 anni, sono deceduti a seguito di un terribile incidente autostradale. Non ci sono molte parole per descrivere questo momento di profondo dolore per la famiglia e per la nostra comunità sportiva, che si stringe tutta, attorno al papà con un forte e commosso abbraccio".

Rogo sull'A1, morti tra le fiamme un calciatore, il fratello e la madre

[Redazione]

ORTE - Un giovane calciatore, promessa dell'Albalonga, sua madre e il fratellino piccolo. Sono le tre vittime del tragico e violento incidente stradale di venerdì scorso sull'A1, tra Orvieto e Orte. Tre vite spezzate dal rogo che è divampato nella Fiat Punto su cui viaggiavano, dopo l'impatto con un'autocisterna che trasportava idrogeno. Matteo Travaglini, 20 anni, il fratellino Samuele di 13, e la loro madre Anna De Cesare, 48enne, originari di Ariccia, erano diretti a Terni per raggiungere il padre. Dai primi rilievi della Polizia, sembrerebbe che la Punto, alla cui guida c'era proprio Matteo, avrebbe rallentato bruscamente e sarebbe stata tamponata dall'autocisterna: l'utilitaria avrebbe a quel punto urtato il guard-rail sulla sinistra della strada, girandosi più volte su se stessa. Immediatamente dopo sarebbero scoppiato l'incendio, che ha distrutto in pochissimi minuti l'auto e le vite dei tre passeggeri, rimasti intrappolati nel rogo. Inutile, seppur tempestivo, l'intervento dei vigili del fuoco, che non hanno potuto far altro che spegnere l'incendio tra le lamiere accartocciate della Punto. L'A1, a seguito dell'incidente, è rimasta a lungo chiusa nel tratto tra Orvieto e Orte, con gravi rallentamenti del traffico e code chilometriche. L'autocisterna non sembra procedesse a forte velocità, l'impatto sarebbe infatti avvenuto per l'improvviso rallentamento della Punto. Sotto choc il conducente dell'autoarticolato, rimasto illeso. L'ipotesi più probabile sull'origine delle fiamme riguarderebbe la rottura del serbatoio della benzina dell'utilitaria, avvenuta durante l'urto: la fuoriuscita del carburante avrebbe innescato l'incendio che non ha lasciato scampo ai Travaglini. La dinamica dell'incidente resta comunque ancora da chiarire. Matteo Travaglini, classe 1996, era cresciuto nel settore giovanile del Latina e aveva indossato le maglie di Savio, Astrea, CreCas Città di Palombara e, infine, Albalonga. Nella stagione scorsa era in forza proprio al club dei Castelli, allenato dall'ex gialloblu Cristiano Gagliarducci, che ha affrontato anche la Viterbese Calcio nell'ultimo campionato di serie D. La stessa società Albalonga ha diramato un comunicato per esprimere il proprio cordoglio per la scomparsa di Matteo, Samuele e Anna Travaglini. "E' per noi un giorno di grande tristezza e dolore - scrivono i biancorossi -. Purtroppo venerdì pomeriggio Anna De Cesare, 48 anni, e i suoi due figli Matteo, nostro tesserato, e Samuele Travaglini, rispettivamente di 20 e 13 anni, sono deceduti a seguito di un terribile incidente autostradale. Non ci sono molte parole per descrivere questo momento di profondo dolore per la famiglia e per la nostra comunità sportiva, che si stringe tutta, attorno al papà con un forte e commosso abbraccio".

Protezione civile: incontro al Dismano

[Redazione]

Lunedì 4 luglio, alle ore 20.30, nella sede del quartiere Dismano (in via Kuliscioff 200, a Pievesestina), si terrà incontro dedicato al Progetto CiviQu: la Protezione Civile con i Quartieri. Il progetto è scaturito dall'accordo sottoscritto nelle settimane scorse dall'Assessore all'Ambiente Francesca Lucchi per Amministrazione comunale, dal Collegio Presidenti di quartiere, rappresentato da Fabio Pezzi e dal coordinatore del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, Michele Fanara. Nel corso dell'incontro saranno fornite informazioni ai cittadini sui rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, sarà presentato il gruppo di volontari di Protezione Civile che opererà nel quartiere stesso, diventandone il punto di riferimento in caso di emergenza. Interverranno la presidente del quartiere Lara Bondanini, Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi e i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile del quartiere Dismano.